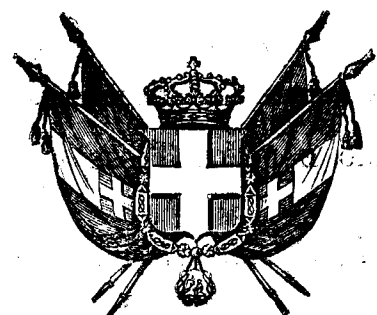
Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 110

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno L.	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	42	22	12
Per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17
Roma (franco ai confini)		52	27	15

Firenze, Giovedì 21 Aprile

		Anno L.	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5600 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Genova nell'adunanza del 18 marzo 1869, e quelle dei Consigli comunali di Trebbiano Magra ed Arcola, in data 9 maggio e 26 agosto successivo;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, allegato A,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° giugno 1870, il comune di Trebbiano Magra è soppresso ed aggregato a quello di Arcola, rimanendo separate le rispettive rendite patrimoniali e le passività.

Art. 2. Fino alla costituzione del novello Consiglio comunale di Arcola, cui si procederà a cura del prefetto della provincia entro il mese di maggio prossimo, in base alle attuali liste amministrative, riformate a norma del 2° comma dell'articolo 17 della legge sovraccitata, le attuali rappresentanze dei comuni sovraccennati continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, ma si asterranno dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 23 marzo 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza.

Il N. MMCCCXXXIX (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Brescia emessa in adunanza del 9 dicembre 1869;

Visto il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvati i due regolamenti per l'applicazione delle tasse di famiglia o fuocatico e sul bestiame, adottati dalla Deputazione provinciale di Brescia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 26 febbraio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

Quintino Sella.

S. M. sopra proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti disposizioni:

Con RR. decreti del 7 gennaio 1870:

Bonzi cav. Domenico, maggiore nello stato maggiore delle piazze in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo in seguito a fattane domande per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare dal 16 gennaio 1870;

Bottari cav. Paolo, capitano nel Genio id., id. id.;

Pugno cav. Francesco, luogotenente di fanteria id., collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione di età ed ammesso come sopra;

Bertoli Giuseppe, sottotenente nello stato maggiore delle piazze, collocato a riposo col grado di luogotenente in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per ragione di età ed ammesso come sopra.

Con RR. decreti del 15 gennaio 1870:

Vico Angelo, luogotenente di artiglieria in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare dal 1° febbraio 1870;

Arnoar Ippolito, sottotenente di fanteria id., id. id.;

Del Vecchio Angelo, id. id., id. id.;

Mandara Giovanni, guardarme nello stato maggiore delle piazze, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per ragione di età ed ammesso come sopra;

Cofino Enrico, applicato di 3ª classe nel Ministero della Guerra in aspettativa per infermità, richiamato in effettivo servizio coll'annuo stipendio di lire 1500 a far tempo dal 1° febbraio 1870;

Allason Silvio, applicato di 4ª classe id. id., id. coll'annuo stipendio di lire 1200 a far tempo come sopra.

Con RR. decreti del 20 gennaio 1870:

Tagliafico cav. Giov. Andrea, maggiore di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo per anzianità di servizio dietro sua domanda ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare dal 1° febbraio 1870;

Botti cav. Sesto, id. id., id. id.;

Marengo Giacomo, sottotenente di fanteria in aspettativa per scioglimento di corpo, id. id.;

D'Afflitto cav. Camillo, capitano nelle Compagnie Guardie Reali del Palazzo, collocato a riposo per anzianità di servizio col grado di maggiore ed ammesso come sopra;

Manassero conte Enrico, luogotenente id., collocato a riposo per anzianità di servizio col grado di capitano ed ammesso come sopra;

Forte Gaetano, sottotenente id., collocato a riposo per anzianità di servizio col grado di luogotenente ed ammesso come sopra;

Cima Giuseppe Antonio, luogotenente d'artiglieria in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo col grado di capitano in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio ed ammesso come sopra;

Mussio Carlo, già scrivano di 1ª classe in disponibilità nel corpo d'intendenza militare, collocato a riposo in seguito a sua domanda e contemporaneamente ammesso a far valere i titoli al trattamento che possa competergli a termine di legge a decorrere dal 21 novembre 1869.

Con RR. decreti del 23 gennaio 1870:

Viale nob. Giovanni, maggiore di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare dal 1° febbraio 1870;

Bitonti Luigi, luogotenente id., id. id.;

Bossolo Modesto, applicato di 1ª classe nel Ministero della Guerra, collocato in seguito a sua domanda in aspettativa per infermità comprovata coll'annuo assegnamento di lire 1100 a decorrere dal 1° febbraio 1870;

Vagina d'Emarese cav. Giovanni, applicato di 4ª classe id., id. coll'annuo assegnamento di lire 400;

Con RR. decreti del 25 gennaio 1870:

Orefice Salvatore, capitano nello stato maggiore delle piazze, collocato a riposo col grado di maggiore in seguito a sua domanda per anzianità di servizio e per ragione di età ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare dal primo febbraio 1870;

De Dominici cav. D. Pietro Antonio, cappellano militare all'ex-cittadella di Torino, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione di età ed ammesso come sopra.

Con RR. decreti del 31 gennaio 1870:

Bisso cav. Michele Pasquale, capitano di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo dietro sua domanda per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare dal 16 febbraio 1870;

Sirigo Angelo, id. id., id. id.;

Zucchetti cav. Giuseppe, maggiore id., id. id.;

Cerruti Pietro, sottotenente nello stato maggiore delle piazze id., id. id.;

Ostioni cav. Emiliano, luogotenente colonnello del 9° reggimento di artiglieria, collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso come sopra;

Baral Bartolomeo, luogotenente nel 36° reggimento di fanteria, id. id.;

Capello cav. Biagio, capitano nel 51° reggimento di fanteria, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per ragione di età ed ammesso come sopra;

Dogliani cav. Giovanni, capitano nello stato maggiore delle piazze, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per motivi di salute ed ammesso come sopra;

Cofino Enrico, applicato di 3ª classe nel Ministero della Guerra richiamato dall'aspettativa in effettivo servizio con R. decreto 15 gennaio 1870, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute e contemporaneamente ammesso a far valere i titoli al trattamento che possa competergli a termine di legge a datare dal 1° febbraio 1870;

Allason Silvio, applicato di 4ª classe nel Ministero della Guerra richiamato dall'aspettativa come sopra, dispensato dal servizio in seguito a fattane domanda a datare come sopra.

Con RR. decreti del 3 febbraio 1870:

Pizzolio cav. Pietro, capitano di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo col grado di maggiore in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per ragione di età ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare dal 16 febbraio 1870;

Comelles nob. Giovanni, id. id., collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio ed ammesso come sopra;

Andreetta Domenico, sottotenente id. id., collocato in riforma in seguito a fattane domanda per infermità indipendenti dal servizio militare ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di assegnamento a datare come sopra.

Con RR. decreti 6 febbraio 1870:

Cocconi nob. cav. Giov. Batt., colonnello di fanteria in disponibilità, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare dal 16 febbraio 1870;

Adami Vincenzo, capitano nello stato maggiore delle piazze, collocato in riforma dietro sua domanda per infermità non provenienti dal servizio ed ammesso come sopra;

Cavalleri Liberato, aiutante contabile di 1ª cl. nel personale contabile del Genio militare già in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento del trattamento che sia per competergli a termine di legge a datare dal 5 gennaio 1870;

Bozzi Gioachino, reggente applicato di 1ª cl. nel Ministero della Guerra in aspettativa, riammesso in servizio attivo coll'annua paga di lire 2000 a datare dal 16 febbraio 1870.

Con RR. decreti 13 febbraio 1870:

Carta Stefano, luogotenente di fanteria in aspettiva per riduzione di corpo, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare dal 16 febbraio 1870;

Romagnoli Angelo, sottotenente id. id., id. id.;

De Faveri Angelo, luogotenente nel 49° reggimento di fanteria, collocato a riposo in seguito a sua domanda per azianità di servizio e per ragione di età ed ammesso come sopra;

Tallone cav. Carlo, direttore capo di divisione di 1ª classe nel Ministero della Guerra, nominato direttore capo di divisione anziano nel Ministero stesso coll'annuo stipendio di lire 7000 a datare dal 1° marzo 1870;

Ferrero cav. Luigi, direttore capo di divisione di 2ª classe id., id. direttore capo di divisione di 1ª classe coll'annuo stipendio di lire 6000 a datare come sopra;

Giudice cav. Luigi, capo sezione di 2ª classe id., id. capo sezione di 1ª classe coll'annuo stipendio di lire 4500 a datare come sopra;

Muzio Alessandro, segretario di 2ª classe id., id. segretario di 1ª classe coll'annuo stipendio di lire 3500 a datare come sopra;

Gibellini Bonifacio, applicato di 2ª classe id., id. reggente applicato di 1ª classe coll'annuo stipendio di lire 2000 a datare come sopra;

Zucchi Lorenzo, applicato di 3ª classe id., nominato applicato di 2ª classe coll'annuo stipendio di lire 1800 a datare come sopra;

Bidelli Carlo, id. id., id. id;

Bruni Bartolomeo, applicato di 4ª classe id., id. applicato di 3ª classe collo stipendio annuo di lire 1500 a datare come sopra;

Deleuse Gustavo, id. id., id. id.;

Goletti Pietro, id. id., id. id.;

Dogliotti Tullio, applicato di 2ª classe id., nominato magazziniere di vendita dei generi di privativa a decorrere come sopra;

Griffini dott. Cesare, applicato di 4ª classe nel Ministero delle Finanze, trasferto nel Ministero della Guerra in rimpiazzamento del signor Dogliotti coll'attuale sua anzianità e paga di applicato di 4ª classe a decorrere come sopra.

Con RR. decreti del 17 febbraio 1870:

De Belly cav. Tommaso, luogotenente colonnello nello stato maggiore delle piazze comandante militare della fortezza di Casale, collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare dal 1° marzo 1870;

Salvi Giuseppe, luogotenente nei carabinieri Reali in aspettativa per riduzione di corpo, id. id.;

Bossi Giovanni, capitano di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione d'età ed ammesso a far valere i titoli come sopra;

Giraldi Antonio, luogotenente id. id., id. id.;

Amidei Scipione, sottotenente nello stato maggiore delle piazze id., id. id.;

Ostorero Candido, capitano di fanteria id., collocato a riposo dietro sua domanda per anzianità di servizio ed ammesso come sopra;

Tardani Francesco, id. di cavalleria id., id. id.

Con RR. decreti del 24 febbraio 1870:

Meyer cav. Uberto, maggiore nel corpo dei moschettieri, collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare dal 1° marzo 1870;

Sidoti Gaetano, capitano nello stato maggiore delle piazze in aspettativa per riduzione di Corpo, id. id.;

Perla Francesco, sottotenente nel corpo dei moschettieri, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione d'età ed ammesso come sopra;

Antonelli Giov. Battista, guardarme nello stato maggiore delle piazze addetto al comando militare della fortezza di Gaeta, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio e per ragione di età ed ammesso come sopra;

Crespo cav. Effisio, contabile principale di 2ª classe nel Genio militare, dispensato dall'impiego e in pari tempo collocato a riposo ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare dal 16 marzo 1870.

Con RR. decreti del 26 febbraio 1870:

Pontremoli cav. Cristino Antonio, maggiore nei carabinieri Reali (legione Firenze), collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio e per ragione d'età ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare dal 16 marzo 1870;

Perego Giovanni, capitano di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo, id. id.;

Rucci dott. Giuseppe, medico di reggimento di 1ª classe addetto allo spedale divisionario di Napoli, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione d'età ed ammesso come sopra;

Capasso cav. Francesco Saverio, medico di reggimento di 1ª classe nel 3° reggimento d'artiglieria, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione di età col grado di medico direttore ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare come sopra;

Discalzi cav. Paolo, medico di reggimento di 1ª classe in aspettativa per riduzione di corpo, id. id.;

Orengo dott. Antonio Maria, medico di battaglione di 1ª classe nel 63° reggimento di fanteria, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione d'età col grado di medico di reggimento ed ammesso come sopra;

Pellino Michele, farmacista militare, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione di età ed ammesso come sopra;

Spinola Tommaso, id., id. id.;

Ghersi Alessandro, reggente applicato di 1ª classe nel Ministero della Guerra, dispensato dall'impiego e in pari tempo collocato a riposo ed ammesso a far valere i titoli al trattamento che per legge gli compete a datare dal 1° marzo 1870;

Albini cav. Andrea Candido, contabile di seconda classe nel personale contabile delle sussistenze militari, dispensato dall'impiego e in pari tempo collocato a riposo ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare dal 16 marzo 1870.

Con RR. decreti del 7 marzo 1870:

Saraceni Francesco, capitano nello stato maggiore delle piazze addetto al comando militare della provincia di Pisa, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per ragione d'età ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare dal 16 marzo 1870;

Cerrina Luigi Angelo, luogotenente nella Casa R. Invalidi e Compagnie Veterani d'Asti, collocato a riposo come sopra col grado di capitano;

Barone Giovanni, sottotenente id., collocato a riposo come sopra col grado di luogotenente;

Perla Dario Lorenzo, id. nella Casa Reale Invalidi e Compagnie Veterani di Napoli, id. id.;

Saitto Salvatore, id. id., id. id.;

Razzolini cav. Alberto, capitano nei carabinieri Reali (legione Firenze), id. col grado di maggiore;

Silvestri Leopoldo, id. nel 53° reggimento di fanteria, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per ferite riportate in guerra ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare come sopra;

Tedeschi Ernesto, sottotenente nello stato maggiore delle piazze in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio ed ammesso come sopra;

Fantoni Giov. Battista, luogotenente nel 35° reggimento di fanteria, collocato in riforma in seguito a fattane domanda per infermità non provenienti dal servizio ed ammesso a far valare i titoli al trattamento che gli può spettare a termine di legge a datare come sopra;

Priè Vitale, applicato di 2ª classe nel Ministero della Guerra, nominato reggente applicato di 1ª classe nel Ministero stesso coll'annua paga di lire 2000 a decorrere dal 1° aprile 1870;

Ottino Alessandro, id. id., id. id.;

Pechenino Carlo, id. id., id. id.;

Minella Andrea, applicato di 3ª classe id., nominato applicato di 2ª classe in detto Ministero coll'annua paga di lire 1800 a decorrere come sopra;

Ajassa Federico, id. id., id. id.;

Vische Clemente, id. id., id. id.;

Chierico Giuseppe, id. id., id. id.;

Ghione Giuseppe, applicato di 4ª classe id., nominato applicato di 3ª classe in detto Ministero coll'annua paga di lire 1500 a decorrere come sopra;

Tartaglione Arturo, id. id., id. id.;

Grana Ettore, id. id., id. id.;

Pagliano Paolo, id. id., id. id.;

Galeazzo Giovanni Battista, applicato di 4ª classe id., nominato vicesegretario di 3ª classe nelle intendenze di finanza coll'annua paga di lire 1200 a decorrere come sopra;

Lance Francesco, applicato di 1ª classe id., collocato a riposo in seguito a sua domanda per infermità comprovate ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare come sopra.

Con RR. decreti 9 marzo 1870:

Olivier Urbano, capitano nel 28° reggimento di fanteria, collocato in riforma in seguito a sua domanda per infermità non provenienti dal servizio ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento del trattamento che possa competergli a termine di legge a datare dal 16 marzo 1870;

Valaperte Emilio, sottotenente di fanteria in aspettativa, id. id.

Con RR. decreti 13 marzo 1870:

Terreni cav. Fortunato, maggiore di fanteria in aspettativa per soppressione d'impiego, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per ragione di età ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare dal 1° aprile 1870;

Dalpadullo cav. Bartolomeo, capitano nello stato maggiore delle piazze, in aspettativa per riduzione di corpo, id. id.;

Musso Francesco, capitano nelle compagnie operai d'artiglieria, collocato a riposo come sopra col grado di maggiore.

Con RR. decreti del 17 marzo 1870:

Cicambelli nob. Antonio, capitano nello stato maggiore delle piazze addetto al comando militare della provincia di Firenze, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per ragione di salute col grado di maggiore ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare dal 1° aprile 1870;

Brugnatelli cav. Angelo, capitano nel 32° reggimento di fanteria, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per ragione d'età col grado di maggiore ed ammesso come sopra;

Inardi Valerio Ignazio, luogotenente nella Casa Reale Invalidi e Compagnie Veterani d'Asti, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per ragione d'età col grado di capitano ed ammesso come sopra;

Tortone Matteo, sottotenente id., collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per ragione d'età col grado di luogotenente ed ammesso come sopra;

Finelli Francesco, id. id., id. id.;

De Luca Raffaele, id. nella Casa Reale Invalidi e Compagnie Veterani di Napoli, id. id.;

Aromatisi Pasquale, luogotenente nello stato maggiore delle piazze in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso come sopra;

Albanesi Francesco, sottotenente di fanteria id., collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio ed ammesso come sopra.

Con RR. decreti del 20 marzo 1870:

De Carlini Giovanni Battista, luogotenente nel reggimento lancieri di Foggia, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per ragione d'età ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare dal 1° aprile 1870;

Bisso Davide, luogotenente nel 3° reggimento di fanteria, collocato a riposo come sopra col grado di capitano;

Talice Francesco, applicato di 4ª classe nel Ministero della Guerra, nominato applicato di 3ª classe in detto Ministero coll'annua paga di lire 1500 a datare dal 1° aprile 1870.

Con RR. decreti del 23 marzo 1870:

Miari conte Marcello, capitano nello stato maggiore delle piazze in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio e per ragione d'età col grado di maggiore ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare dal 1° aprile 1870;

Riccomanni cav. Cesare, capitano d'artiglieria id., collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio ed ammesso come sopra.

Con RR. decreti del 27 marzo 1870:

Mulas-Fara cav. Savino, maggiore nello stato maggiore delle piazze in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare dal 1° aprile 1870;

Zecca Valentino, maggiore nel 2° reggimento di fanteria, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio e per ragione di età ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare come sopra;

Camagni Luigi, capitano nello stato maggiore delle piazze addetto al comando militare della provincia di Pesaro, id. id;

Rabando cav. Antonio Francesco Giuseppe, direttore capo di divisione di 1ª cl. nel Ministero della Guerra, collocato in disponibilità per riduzione dei ruoli organici a decorrere come sopra coll'annuo assegnamento di L. 3,000;

Bonamico cav. Lodovico Giacomo, capo di sezione di 1ª cl. id., dispensato dall'impiego, e contemporaneamente collocato a riposo ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare come sopra.

Con R. decreto del 30 marzo 1870:

Appiano Gioanni, segretario di 2ª classe nel Ministero della Guerra, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per infermità comprovata a decorrere dal 1° aprile 1870 coll'annuo assegnamento di L. 1,500.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Considerando il bisogno di riformare l'insegnamento dell'ornato nelle scuole governative, sicchè risponda al doppio suo fine artistico ed industriale,

Elegge a preparare le suddette riforme una Commissione composta de' seguenti signori:

Commendatore Giovanni Duprè, membro del Consiglio Superiore di pubblica istruzione, presidente.

Prof. Vincenzo Consani, scultore.

Prof. Annibale Gatti, pittore.

Pasquale Leoncini, professore d'ornato nell'Istituto tecnico di Firenze.

Cav. Angelo Barbetti, intagliatore in legno.

Egisto Gajani, intagliatore in legno.

Lodovico Buffi, modellatore in gesso.

Firenze, addì 15 aprile 1870.

Il Ministro

C. Correnti.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Seconda pubblicazione*)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita iscritta al consolidato 5 0[0 presso la Direzione del Debito Pubblico di Napoli sotto il n. 78617 per lire 500 a favore di Dentale Marianna fu Giuseppe, domiciliata in Napoli, con quella di Dentale Mariano fu Giuseppe, ecc.

Si diffida chiunque possa aver interesse a tale rendita che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica.

Firenze, li 31 marzo 1870.

Per il Direttore Generale

Ciampolillo.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale del Demanio e delle Tasse

PROSPETTO delle riscossioni fatte nel mese di febbraio 1870, ed in quello corrispondente dell'anno 1869.

RAMO DEMANIO E TASSE

N° dei capitoli del bilancio	CAPITOLI	RISCOSSIONI del mese di febbraio 1870	RISCOSSIONI del mese di febbraio 1869	RISCOSSIONI di febbraio e mese precedente 1870	RISCOSSIONI di febbraio e mese precedente 1869	DIFFERENZE del mese di febbraio in più	DIFFERENZE del mese di febbraio in meno	DIFFERENZE di febbraio e mese precedente in più	DIFFERENZE di febbraio e mese precedente in meno
	Entrate ordinarie.								
6	Tasse sulle successioni	1,009,189 42	838,637 85	2,206,435 17	1,693,913 63	170,551 57	»	312,521 54	»
7	Tasse sulle manimorte	550,158 06	563,535 20	1,148,626 59	1,016,156 86	»	13,377 14	132,469 73	»
8	Tasse sulle Società	32,746 13	13,989 18	540,211 61	31,878 76	18,756 95	»	505,332 85	»
10	Tasse di registro — 1. Sugli atti civili	2,258,734 46	2,005,552 21	4,620,116 58	4,920,566 19	253,182 25	»	»	300,449 61
	Tasse di registro — 2. Sugli atti giudiziari	354,717 80	361,022 68	721,893 12	711,612 45	»	6,304 88	10,280 67	»
	Tasse di registro — 3. Dritti degli archivi notarili	35,529 52	42,378 52	85,160 43	83,718 19	»	6,849 »	1,442 24	»
11	Tasse d'ipoteche	353,108 06	319,684 97	685,060 83	701,587 43	33,423 12	»	»	16,526 60
12	Bollo — 1. Spaccio di carta bollata	1,740,270 25	1,725,684 04	3,676,498 22	3,848,776 59	14,586 21	»	»	172,278 37
	Bollo — 2. Bollo straordinario	141,425 69	149,029 07	480,997 42	444,565 85	»	7,603 38	36,431 57	»
	Bollo — 3. Carte da giuoco	15,307 82	14,442 70	32,327 14	32,609 56	865 12	»	»	282 42
29	Dritti di cancelleria	314,884 20	308,361 73	411,371 94	414,604 23	6,522 47	»	»	3,232 29
31	Tasse del pubblico insegnamento	25,495 06	16,732 73	67,144 16	60,094 24	8,762 33	»	7,019 92	»
35	Dritti pel rilascio di depositi giudiziali	1,621 20	1,253 31	2,454 15	2,478 07	367 89	»	»	23 92
36	Proventi degli archivi di Stato	1,047 36	890 38	2,157 50	2,564 87	156 98	»	»	407 37
37	Concessioni governative — 1. Tasse per licenze da caccia	88,921 10	71,439 29	192,733 22	162,430 81	17,481 81	»	30,302 41	»
	Concessioni governative — 2. Privative industriali	4,075 20	9,831 94	9,711 30	14,814 69	»	5,756 74	»	5,103 39
	Concessioni governative — 3. Marchi e segni d'industria	47 10	13 50	237 70	16 50	33 60	»	221 20	»
	Concessioni governative — 4. Dritti d'autore d'opere d'ingegno	990 »	745 08	1,210 »	1,332 08	244 92	»	»	122 08
	Concessioni governative — 5. Visite alle caldaie a vapore	466 60	1,639 72	622 13	1,989 64	»	1,173 12	»	1,367 51
	Concessioni governative — 6. Fiere e mercati	395 50	265 50	1,772 50	873 90	130 »	»	898 60	»
	Concessioni governative — 7. Marche per passaporti; 8. Concessioni diverse (legge 26 luglio 1868)	142,587 88	141,033 01	306,461 43	294,916 71	1,554 87	»	11,544 72	»
38	Tasse Monta cavalli stalloni	339 31	1,800 »	2,378 12	5,449 29	»	1,460 69	»	3,071 17
40	1. Multe e pene pecuniarie per fatti penali	43,929 69	39,274 21	71,749 75	60,706 47	4,655 48	»	11,043 28	»
	2. Depositi per ricorsi in cassazione	15,097 02	16,558 38	32,418 67	27,747 88	»	1,461 36	4,670 79	»
	3. Prodotto vendita di mezzi di colpa	384 75	4 24	781 43	231 16	380 51	»	550 27	»
41	Multe per contravvenzioni al macinato	1,403 5	»	1,954 60	74 34	1,403 51	»	1,880 26	»
42	Dritti per significhe d'atti giudiziali all'estero	1,608 29	968 93	2,554 32	1,684 93	639 36	»	869 39	»
43	1. Ricupero spese di giustizia criminali	19,594 33	24,698 99	33,474 12	40,474 05	»	5,104 66	»	6,999 93
	2. Rifusione di spese di liti	2,067 29	1,637 58	4,280 24	2,436 05	429 68	»	1,844 19	»
»	Tasse boschive	2,664 05	9,235 65	3,177 42	16,164 09	»	6,571 60	»	12,986 67
»	Dritti di protomedicato	148 23	375 24	299 88	2,117 93	»	227 01	»	1,818 05
	TOTALE delle Tasse	7,158,954 88	6,680,715 83	15,346,271 69	14,801,587 44	534,128 63	55,889 58	1,069,353 63	524,669 38
22	Demanio — 1 a 4. Fitti, rendite, ed altre annualità dovute al demanio	713,502 62	647,907 12	1,612,765 87	1,540,653 72	65,595 50	»	72,112 15	»
	Demanio — 5. Crediti eventuali diversi	203,844 85	122,505 46	304,648 62	243,415 90	81,339 39	»	61,232 72	»
	Demanio — 6. Vendita ordinaria di stabili	»	»	»	»	»	»	»	»
	Demanio — 7. Proventi dello stabilimento metallurgico di Mongiana	3,862 74	88 22	11,236 28	6,721 71	3,774 52	»	4,514 57	»
	Demanio — 8. Proventi dello stabilimento minerale di Agordo	3,177 04	6,203 53	7,996 31	15,572 16	»	3,026 49	»	7,575 85
25	Rendite del fondo d'ammortizzazione nel Veneto	90 93	362 28	334 47	2,381 68	»	271 35	»	2,047 21
26	Beni affetti all'istruzione pubblica	4,615 63	3,641 15	10,781 71	17,554 21	974 48	»	»	6,772 50
	Entrate straordinarie.								
57	Affrancazione di canoni del demanio	57 31	508,684 05	3,514 11	508,684 05	»	508,626 74	»	505,169 94
58	Cespiti varii delle bonifiche	15,048 18	21,462 49	54,674 69	57,010 02	»	6,414 31	»	2,335 33
60	Tavoliere di Puglia	86,681 20	35,564 51	568,324 82	71,351 44	51,116 69	»	496,973 38	»
61	Tonnara di Porto Paglia	»	»	»	»	»	»	»	»
»	Vendita straordinaria di stabili demaniali	228,396 41	296,487 44	365,708 39	693,706 12	»	68,091 03	»	327,997 73
	TOTALE GENERALE del ramo demanio e tasse	8,418,231 79	8,323,622 06	18,286,256 96	17,958,638 45	736,929 21	642,319 50	1,704,186 45	1,376,567 94

RAMO ASSE ECCLESIASTICO

N° dei capitoli del bilancio	CAPITOLI	RISCOSSIONI di febbraio 1870	RISCOSSIONI del mese precedente	IN COMPLESSO
	Entrate ordinarie.			
66	Prodotto dell'amministrazione dei beni devoluti al demanio con le leggi 7 luglio 1866, e 15 agosto 1867	803,898 09	891,806 33	1,695,704 42
67	Canoni, censi, livelli, ecc.	33,694 84	28,930 83	62,625 67
	Entrate straordinarie.			
68	Prodotto della vendita di beni	3,380,052 12	3,886,065 50	7,266,117 62
69	Rimborso e prodotti varii ed eventuali	27,000 85	6,556 28	33,557 13
69 bis	Tassa straordinaria per lo svincolo, e rivendicazione di benefizi	205,837 80	187,372 05	393,209 85
70	Tassa straordinaria del 30 0/0 sui beni delle corporazioni religiose in Lombardia	»	10,953 24	10,953 24
	TOTALE GENERALE del ramo asse ecclesiastico . . . L.	4,450,483 70	5,011,684 23	9,462,167 93

Dalla Direzione Generale del Demanio e delle Tasse
Firenze, addì 14 aprile 1870.

Il Direttore Generale
SARACCO.

Il Direttore Capo di Divisione
SANTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(Seconda pubblicazione)

Si è chiesta la rettifica delle intestazioni delle rendite iscritte al consolidato 5 0/0 presso la Direzione del Debito Pubblico di Napoli sotto i num. 71466 per lire 5 e n. 34413 per lire 25 a favore di De Muralt Maria di Carlo, minore, sotto l'amministrazione di detto suo padre; n. 34414 per lire 25 e 71465 per lire 5 a favore di De Muralt Rodolfo, di Carlo, minore, sotto l'amministrazione di detto suo padre; e n. 34411 per lire 905 a favore di De Muralt Nicandro, Rodolfo e Mª Carolina di Carlo, minori, sotto l'amministrazione di detto loro padre, allegandosi l'identità delle persone delle medesime con quelle di De Muralt Maria Carolina, di Carlo, ecc.: per le iscrizioni di num. 71466 e 34413 di De Muralt Nicandro Luigi Rodolfo di Carlo, ecc., per le iscrizioni numeri 34414 e 71465 e di De Muralt Nicandro Luigi Rodolfo e Maria Carolina, ecc., per l'altra iscrizione num. 34411.

Si diffida chiunque possa aver interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica.

Firenze, li 31 marzo 1870.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(Prima pubblicazione).

Coerentemente al disposto dell'art. 101 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, n. 1444, si notifica, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento del mandato sottodesignato spedito dall'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Torino, ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi venti giorni da quello in cui avrà luogo la terza pubblicazione del presente, che sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di giorni dieci e resterà di nessun valore il titolo precedente.

Mandato n. 235, intestato a favore di Martorelli Luciano per la somma di lire 654, interessi al 1° gennaio 1870 sopra un deposito di lire 1500 di rendita inscritto al n. 1530 di polizza.

Firenze, 15 aprile 1870.

Il Direttore Capo di Divisione
CERESOLE.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
G GASBARRI.

PARTE NON UFFICIALE

STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE NEL 1868.

(Vedi n° 70, 74, 84, 85, 91, 95 e 109)

§ VIII. — La leva e la popolazione.

Dalla quarta relazione che il Ministero della Guerra ha pubblicato sulle operazioni della leva per l'arruolamento militare sui nati nell'anno 1846, abbiamo attinte le notizie che daremo qui appresso, come compimento dello studio intorno alle condizioni della popolazione italiana.

Riformati. — Il numero degli iscritti nelle liste di estrazione passivi di riforma nel 1863, 1864, 1865, 1866 e nel quadriennio, sono indicati nello specchio seguente in cifre effettive e nel loro rapporto proporzionale:

ANNI	*Riformati* N° TOTALE	SU 1,000 VISITATI Inabili	SU 1,000 VISITATI Abili
1863	56,074	351	649
1864	52,827	345	655
1865	51,208	325	675
1866	61,845	340	660
1863-66	221,954	340	660

In media generale si può dire che in Italia gli inabili alla milizia stanno agli abili nella ragione approssimativa di 1 : 3.

Ma non è soltanto ai resultati generali del regno cui giova porre attenzione in siffatto argomento; il quale deve essere eziandio studiato rispetto ai singoli compartimenti.

La serie compartimentale degli inabili per riforma procede nel 1866 da un massimo di 506 su 1000 visitati in Sardegna ed un minimo di 234 nell'Umbria.

I compartimenti che più si avvicinano alle sfavorevoli condizioni della popolazione sarda, sono la Lombardia (412 riformati su 1000), la Basilicata (410 : 1000), la Sicilia (403 : 1000) e le Calabrie (402 : 1000).

Alla miglior sorte degli Umbri partecipano i popoli della Venezia (263 : 1000), della Toscana (264 : 1000), dell'Emilia (288 : 1000 e delle Marche (307 : 1000).

Attitudine militare della popolazione — Ma per giudicare del grado diverso di attitudine fisica al servizio militare di tutta la popolazione dei singoli compartimenti, giova osservare e porre a riscontro il duplice rapporto degli *abili* e degli *inabili* su 1000 iscritti visitati.

	Su 1,000 visitati Abili	Inabili	Rapporto
1863	649	351	1,000
1864	655	345	1,000
1865	675	325	1,000
1866.	660	340	1,000
1863-66	660	340	1,000

Gli estremi rapporti di questa scala annuale ci dimostrano che dal 1863 al 1866 vi fu un notevole miglioramento nelle condizioni fisiche della razza italiana, la quale può per tal modo soddisfare con minore suo aggravio al debito del servizio militare. Ed invero mentre nel 1863 da 1000 visitati non si poterono trarre che 649 giovani *abili* al servizio militare, nel 1866 da quello stesso numero se ne ottennero 660.

Passando ad esaminare questo fatto nei singoli compartimenti e prendendo a guida delle nostre osservazioni i dati del 1866, è da notare che le popolazioni che dimostrano maggiore attitudine al servizio militare sono quelle dell'Umbria, che possono dare 766 giovani idonei su 1000 visitati, del Veneto che ne danno 737, della Toscana 736 e dell'Emilia 712.

A questo primo e più favorito gruppo di compartimenti, tengono dietro, con un rapporto che varia da 693 a 634 idonei su 1000 visitati, le Marche (693 : 1000), la Campania (682 : 1000) gli Abruzzi e Molise (681 : 1000), le Puglie (666 : 1000), il Piemonte (659 : 1000) e la Liguria (634 : 1000).

Meno atte alla vita militare, comparativamente alle precedenti, risultano le popolazioni delle Calabrie (598 idonei su 1000 visitati), della Sicilia (597 : 1000), della Basilicata (590 : 1000), della Lombardia (588 : 1000) e della Sardegna (494 : 1000).

La importanza dell'argomento ci persuade a presentare questo fatto anche sotto altro aspetto, affine di dimostrare, con evidenza forse maggiore, quanto sproporzionato, per la diversa condizione fisica delle popolazioni, riesca da compartimento a compartimento il peso della leva militare.

Le cifre fin qui riferite hanno risposto al quesito, su 1,000 giovani visitati quanti sono atti alle armi? Ora invece vogliamo rispondere all'inverso quesito: quanti giovani si devono presentare alla visita per avere 1,000 idonei alla carriera militare?

E da prima vediamo con quali termini l'aritmetica statistica risponda al quesito per ciò che concerne la popolazione complessiva del regno:

	Visitati che occorrono per aver 1,000 soldati.
1863	1,541
1864	1,527
1865	1,481
1866	1,514
1863 66	1,516

Secondo la media quadriennale, per aver 1,000 giovani atti alle armi, occorrono in Italia 1,516 visitati.

Passiamo ora ad esporre le condizioni dei compartimenti, prendendo a scorta delle nostre considerazioni la media del quadriennio:

COMPARTIMENTI	*Numero dei visitati che occorrono per averne 1,000 soldati* 1866	QUADRIENNIO
Piemonte	1,518	1,500
Liguria	1,578	1,501
Lombardia	1,700	1,630
Veneto	1,357	1,357
Emilia	1,404	1,368
Umbria	1,305	1,351
Marche	1,442	1,528
Toscana	1,359	1,394
Abruzzi e Molise	1,468	1,468
Campania	[illegible]	1,442
Puglie	1,501	1,486
Basilicata	1,694	1,704
Calabrie	1,671	1,649
Sicilia	1,676	1,678
Sardegna	1,979	1,827

Classificando i compartimenti in due serie distinte, quelli cioè che non raggiungono la media del regno, e quelli che la oltrepassano, se ne contano nove della prima e sei della seconda categoria. Pei primi il contributo di uomini che pagano per provvedere alla sicurezza interna ed esterna del paese riesce molto più lieve che non ai secondi. Ed invero, mentre nell'Umbria per dare 1,000 giovani idonei non ne occorre presentare alla leva che 1,351, nella Sardegna per aver lo stesso contingente, ne abbisognano 1,827.

Per quanto le cifre del precedente prospetto diano una dimostrazione abbastanza evidente della ineguaglianza di condizioni in cui si trovano, rispetto alla leva, i diversi compartimenti, tuttavia non sarà discaro ai lettori dare la serie numerica del maggior numero d'uomini che ciascun compartimento, in confronto dell'Umbria, deve presentare alla leva per dare 1,000 soldati.

	Maggior numero d'uomini per 1,000
Sardegna	476
Basilicata	353
Sicilia	327
Calabrie	298
Lombardia	279
Marche	177
Liguria	150
Piemonte	149
Puglie	135
Abruzzi e Molise	117
Campania	91
Toscana	43
Emilia	17
Veneto	6
REGNO	165

Stabilita per tal modo la serie dell'attitudine delle varie popolazioni regnicole al servizio militare, non sarà inopportuno lo indagare se coteste cifre, che esprimono un fatto contingente, possano poi accettarsi come la espressione dell'attitudine militare assoluta, e per così dire, potenziale del nostro paese.

Una semplice osservazione basterà a persuaderci del contrario. Tra i giovani che sfuggono all'esame dei Consigli di leva, figurano in Italia, e per una cifra di qualche rilievo, sebbene d'anno in anno decrescente, i renitenti. Il loro numero fu di 25,749 nel 1862, di 13,470 nel 1863, di 10,708 nel 1864, di 12,173 nel 1865, e di 11,380 nel 1866. Ora pel fatto stesso della renitenza non potendosi dubitare della validità di cotesta parte della gioventù nostra, ci par ragionevole che per valutare con precisione l'attitudine effettiva degli Italiani al servizio militare, si debba tener conto anche di questo elemento. Il quale se non può giustamente entrare nei calcoli dell'amministratore, non vuol essere negletto dallo scienziato che si proponga di determinare la formola assoluta e generale di siffatto fenomeno fisico sociale.

Diamo qui appresso per ciascun compartimento, nel 1866 e nel quadriennio, i risultati ottenuti, calcolando i renitenti come idonei al servizio militare.

COMPARTIMENTI	*Su 1,000 visitati compresi i renitenti* INABILI PER RIFORMA 1866	INABILI PER RIFORMA Quadr.	ABILI 1866	ABILI Quadr.
Piemonte	335	328	664	672
Liguria	281	261	718	738
Lombardia	403	377	597	623
Veneto	258	258	742	742
Emilia	283	263	717	737
Umbria	207	214	793	786
Marche	274	279	726	721
Toscana	260	276	740	723
Abruzzi e Molise	303	294	595	681
Campania	277	264	723	736
Puglie	326	346	674	654
Basilicata	384	379	615	620
Calabrie	380	374	620	626
Sicilia	349	351	651	649
Sardegna	486	438	514	562
REGNO	324	3 9	676	681

Ecco quali sono le differenze fra i risultati dei nuovi calcoli e quelli precedentemente istituiti:

ANNI	*Su 1,000 visitati* COMPRESO I RENITENTI Abili	COMPRESO I RENITENTI Inabili	ESCLUSO I RENITENTI Abili	ESCLUSO I RENITENTI Inabili
1863	677	323	649	351
1864	678	322	655	345
1865	698	302	675	325
1866	676	324	660	340
1863-66	681	319	660	340

Qualunque osservazione sarebbe superflua dinanzi a tanta evidenza di cifre. Ci basti di augurare all'Italia che, ridotto ai suoi minimi termini il numero dei renitenti, divenga una realtà quello che al presente non è pur troppo che una ipotesi.

Confronti internazionali. — Non ci rimane ora che a paragonare la popolazione italiana, in fatto di attitudine militare, a quella di alcuni de' principali stati europei:

	Su 1,000 visitati Abili	Inabili
Sassonia	259	741
Prussia	283	717
Austria	497	503
Danimarca	522	478
Belgio	630	370
Italia	660	340
Francia	682	318

Il parallelo è per noi assai soddisfacente; il che abbiam caro non tanto per codesta nostra singolare attitudine alla milizia, quanto per l'incremento che la osservata vigoria può recare al lavoro nazionale.

E della inferiorità nostra rispetto alla Francia diremo che essa è più apparente che reale, quando nel computo si tenga conto dei renitenti.

Cause di riforma. — Le cause determinanti la riforma dei giovani che si presentano alla visita sono di due specie:

1° *Riforme per mancanza di statura;*
2° *Riforme per malattie o imperfezioni.*

Vediamo, in cifre assolute e proporzionali a 1,000 visitati, quanti fossero in tutto il regno nei quattro anni e nel quadriennio i riformati per mancanza di statura.

ANNI	*Riformati per difetto di statura* Totale	Su 1,000 visitati
1863	22,918	143
1864	19,696	129
1865	16,965	108
1866	22,155	122
1863-66	81,734	125

Il miglioramento ottenuto in questa categoria di riforme dal 1863 al 1866 è stato di 21 per 1000.

Le riforme della seconda categoria, per malattie od imperfezioni, non offrono per verità risultati egualmente felici. Eccone le cifre effettive e proporzionali per l'intero regno:

ANNI	*Riformati per malattie od imperfezioni* Totale	Su 1,000 visitati
1863	33,156	207
1864	33,131	216
1865	34,243	217
1866	39,690	218
1863-66	140,220	215

Le riforme di questa natura progredirono gradatamente d'anno in anno da 207 per 1000 visitati nel 1863 a 218 nel 1866. La media del quadriennio dà 215 riformati per malattie o imperfezioni su 1000 visitati.

Or ecco le notizie dei singoli compartimenti per l'anno 1866 e per l'intero quadriennio:

I compartimenti la cui popolazione presenta stature più vantaggiose e quindi minor numero di riforme della prima categoria sono, guardando alla media quadriennale, il Veneto (36 riforme per difetto di statura su 1000 visitati), la Toscana (56 per 1000), l'Emilia (62 per 1000), l'Umbria (84 : 1000) e la Liguria (95 : 1000). Le stature insufficienti, inferiori cioè al minimo di 1m, 54 voluto dalla legge per essere ammessi al servizio militare, sono invece numerosissime in Sardegna (271 : 1000), nella Basilicata (243 : 1000), nelle Calabrie (221 : 1000), nella Sicilia (173 : 1000), negli Abruzzi e Molise (165 : 1000 e nelle Puglie (159 : 1000). Presentano per tale rispetto una condizione mezzana tra i precedenti due gruppi: la Campania (132 : 1000), le Marche (114 : 1000), il Piemonte (107 : 1000) e la Lombardia (104 : 1000.)

In tutto il regno si noverano 125 riformati per difetto di statura su 1000 visitati.

Vediamo ora le riforme per *malattie o imperfezioni.* La serie delle riforme per questo titolo varia nei compartimenti da un rapporto massimo di 283 per 1000 visitati in Lombardia, e un rapporto minimo di 153 per 1000 negli Abruzzi e Molise. Partendo da cotesti due rapporti estremi, i compartimenti che più si accostano, in ordine decrescente, alla Lombardia, sono la Liguria (237 per 1000), la Sicilia e le Marche (230 : 1000), il Veneto (227 : 1000), il Piemonte e la Toscana (226 : 1000) e l'Emilia (206 : 1000). Danno per contro risultati più prossimi al rapporto minimo degli Abruzzi e Molise, le Puglie (166 : 1000), la Basilicata (170 : 1000), le Calabrie (172 : 1000), la Campania (173 : 1000), l'Umbria (175 : 1000) e la Sardegna (189 : 1000.)

Nelle cifre precedenti v'ha questo di singolare che, meno pochi casi, le riforme per malattia procedono ne' singoli compartimenti in senso inverso delle riforme per difetto di statura. Infatti, se si eccettui la Sicilia, in quasi tutte le regioni ove sono più scarse le riforme per difetto di statura, abbondano invece le riforme per malattie od imperfezioni.

(Continua)

NOTIZIE ESTERE

WURTEMBERG

Stoccarda, 18 aprile. — Si è tenuta una numerosa adunanza dal così detto partito tedesco, nella quale si sono prese le seguenti risoluzioni: 1° Il partito tedesco insiste sull'obbligo nazionale del Wurtemberg di concorrere con gli altri Stati della Germania alla difesa della comune patria, e di effettuare quei provvedimenti mili-

tari acconci a far sì che le truppe faccian parte dell'esercito tedesco, e doversi effettuare soltanto quelle economie militari, le quali non rechino pregiudizio a conseguire il fine suddetto; 2° Solo una franca adesione alla già unificata Germania essere atta a promuovere il progresso delle istituzioni e dell'interno benessere degli Stati; 3° Obbligare il paese di un governo devoto alla causa nazionale; e non bastare l'attuale stato provvisorio, ma essere necessario che gli attuali rapporti colla Germania del Nord, esistenti in virtù di trattati, vengano convertiti in una vera unione federale germanica.

RUSSIA

Pietroburgo, 9 aprile. — La partenza dell'imperatore è, dicesi, fissata pel 25 aprile. La cura balnearia di S. M. durerà sei settimane.

La massima quiete regna nelle steppe di Kirghizi. Secondo la relazione del governatore generale di Orenborg, generale Kryanowski, il territorio dei Kirghizi di Tourgay è diviso in quattro circoli e ventotto distretti (*wolastz*) e contiene 56,419 tende (*kibitkas*); il territorio di Uralsk è diviso in quattro circoli e ventinove distretti con 53,905 tende. Contando in media cinque persone per tenda, la popolazione chirghisa di questa contrada ascende circa a 550,000 anime.

La Commissione presieduta dal segretario di Stato, principe Urussow, per comporre un nuovo regolamento dell'amministrazione delle città, ha tenuto la sua ultima adunanza. I suoi lavori verranno bentosto sottoposti all'approvazione del Consiglio dell'impero. Il capo dell'amministrazione urbana presiederà il Consiglio e le assemblee urbane. Una Commissione governativa composta d'impiegati della giustizia e dell'amministrazione, non meno che dei rappresentanti dei Zewtswa e delle città, e presieduta dal governatore, sorveglierà le amministrazioni urbane, e riceverà le rimostranze mosse contro le stesse. Nelle città, nelle quali verrà stabilita una imposta sulle abitazioni, i locatari di un alloggio che paghi una contribuzione alquanto ragguardevole, anche non essendo proprietari, avranno il diritto di essere eletti membri del Consiglio municipale. Le amministrazioni comunali avranno diritto, col consenso dell'amministrazione superiore della polizia, di promulgare per gli abitanti delle città, alcuni regolamenti obbligatori concernenti la pubblica salute.

AMERICA

Il Parlamento del Canadà ha sospeso la legge dell'*Habeas corpus*. Il padre Richot e Alfredo Scott, delegati di Riel, furono arrestati a Ottawa, imputati di complicità nell'uccisione di Tommaso Scott, al forte Garry.

Intorno a Riel, capo degl'insorti, troviamo alcune notizie biografiche, dalle quali risulta che desso è di origine francese e conta presentemente poco più di vent'anni. Riel ha fatto i suoi studi a Montreal, i cui giornali pubblicarono per lo addietro parecchie poesie di lui. Quando, or fa qualche mese, il signor Macdougal si presentò per prendere possesso del territorio, che l'Inghilterra acquistato aveva per la mediazione di lord Granville, Riel ricusò di ammetterlo; e, siccome allora il signor Macdougal non era accompagnato da forza alcuna, perciò avea dovuto ritirarsi.

Frattanto il presidente degli Stati Uniti ha spedito un naviglio per proteggere i diritti dei pescatori americani del Fiume Rosso; e il Congresso non inclina a rinnovare il trattato di reciprocità.

NOTIZIE VARIE

La *Società Entomologica Italiana* terrà il dì 24 corrente, alle 12 meridiane precise, nelle sale della R. Accademia dei Georgofili (via Ricasoli) n° 1, una generale adunanza, per la quale è stabilito il seguente ordine del giorno:

Parte ufficiale.

Discorso del presidente.

Relazione del segretario degli atti sul movimento scientifico della Società durante il 1869.

Relazione del segretario del carteggio.

Esposizione del tesoriere sullo stato economico della Società.

Letture.

Rondani prof. Camillo — Illustrazione delle ortalidine italiane. Nota sull'insetto *Ugi*.

Ghiliani cav. Vittore — Nota sull'*Opomala sicula*.

Piccioli Ferdinando — Descrizione di una specie d'insetto cieco (*Glyptomerus etruscus*).

Carruccio dott. Antonio — Sullo stato attuale della questione sugl'insetti e sugli uccelli in relazione all'agricoltura.

Delpino Federigo — Applicazione della teoria di Darwin ai fiori ed agl'insetti che visitano i fiori, di Erm. Müller. Traduzione con note.

Stefanelli prof. Pietro — Nota sopra una farfalla nuova per la fauna europea (*Botys algiralis*, Allard).

Roster dott. Giorgio — Sopra un acaro della allodola.

Marchi prof. Pietro — Sui costumi delle formiche.

Comunicazioni.

Schiff prof. Maurizio — Morfologia dei peli degli insetti.

Targioni Tozzetti prof. Adolfo — Sulla *Phylloxera vastatrix*.

Stefanelli prof. Pietro — Di alcune specie o varietà di farfalle non ancora descritte o rare, ed appartenenti alla fauna della Toscana.

Ùsslaub Leone — Di alcune nuove specie di coleotteri italiani.

Verranno pur fatte dimostrazioni sopra gli animali illustrati nelle letture e nelle comunicazioni.

Terminata l'adunanza pubblica, terranno i soci un'adunanza privata per trattare di affari concernenti il buon andamento della Società.

— Leggesi nella *Lombardia* di ieri:

S. A. R. il Principe Umberto, accompagnato dal suo aiutante, il signor conte Giulio Brambilla, onorava di sua visita, quest'oggi alla 3 1|2 pomeridiane, la fabbrica di strumenti musicali del nostro bravo Giuseppe Pelitti. S. A. vi si trattenne lungo tempo, ed esaminò i vari lavori, informandosi dai singoli lavoranti sulle loro paghe e condizioni, e saputo che due lavoranti erano morti pochi giorni sono, ed uno è ammalato, dispose perchè tanto a quest'ultimo che alle famiglie dei primi sia elargito un sussidio sulla sua cassetta particolare.

— I giornali di Napoli deplorano la morte del comm. Clausi, consigliere di quella Corte di cassazione. Il Clausi fu professore in Napoli fino al 1848, poi deputato a quella Camera, e in fine avvocato patrocinante a Cosenza. Nel 1860 fu nominato procuratore generale di Corte criminale, nel 1862 sostituto procuratore generale di Corte d'appello in Napoli, nel 1865 procuratore generale della Corte d'appello d'Aquila e nel 1867, per ragioni di salute, tornò a Napoli col grado di consigliere di cassazione. Il Clausi aveva 58 anni.

— Il freddo quest'anno, dice la *Provincia* di Belluno, non finisce più sulle nostre montagne. Da notizie esatte abbiamo saputo che il giorno 7 del mese in corso il lago d'Alleghe era tuttora gelato e lo si tragittava pedoni senza pericolo, trasportandovi anche il legname.

— R. Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna. — Tornata del 27 marzo 1870:

Il professore Rocchi legge parte di un lavoro del socio effettivo cav. Luigi Tonini intitolato *Le Figuline riminesi riordinate e illustrate*.

Per *figuline riminesi* intende il chiarissimo dissertatore « una speciale collezione di mattoni, di tegole, di vasi, di lucerne ed altre terre cotte antiche, specialmente dei tempi romani, le quali, provenienti dalle private raccolte dei riminesi dott. Giovanni Bianchi e Domenico Paulucci, non che recate da altri, oggi sono nella Gambalunghiana; trovate quasi tutte nella città o per l'agro antico di Rimini, ed anche in molta parte operate in esso, siccome più specialmente le tegole e i mattoni. ». Che sieno per molta parte opera riminese, crede poter affermare su questi argomenti: la condizione del terreno di Rimini, argilloso e sottile, abbondante d'acque e di boschi, ricco insomma del materiale per la fabbricazione e la cottura di tali oggetti: i vestigi di antiche fornaci ed i materiali da fornaci che tuttodì e da per tutto ne vengono fuora: le denominazioni remote di molti fondi e casali del Riminese; tre ne ricorda il Codice bavaro, anteriore al secolo x, col nome di *Figlinas*; e un altro con quel di *Dulia* che torna alla mente l'*opus doliare* delle officine romane, e presso il fiume Luso un quarto, *Duliano*, e un quinto, *Septè tegul'* (ch'ei dubita doversi leggere *Septum tegulis* o *tegularum*), ed è conosciuto l'*acervolano*, ammasso di rottami di terre cotte antichissime, su cui sorge Sant'Arcangelo; l'attestazione di Bartolomeo Borghesi, che suo padre ricordava come a' tempi della sua gioventù (la metà del passato secolo) il fiume Luso corrodendo la sponda avesse rivelato un'antica fornace carica ancora di anfore e tegole. Ricorda i precedenti raccoglitori o illustratori, i Passeri e Olivieri a Pesaro, Giano Planco (Giovanni Bianchi) a Rimini, il Marini a Sant'Arcangelo, i Borghesi a Savignano, il Fiori bolognese, le cui schede si conservano nella Gambalunghiana, e la più ricca e studiata collezione, pure in quella biblioteca, di Domenico Paulucci, morto di recente, che ne preparava le illustrazioni per la stampa. Partisce la materia per quattro classi: 1ª embrici, tegole, mattoni; 2ª vasi, tazze, piatti; 3ª lucerne; 4ª terre diverse, figurate, decorative.

Per la prima serie, i bolli a lettera rilevata o incavata impressi nei pezzi, danno abilità al chiarissimo dissertatore di ordinare questi alfabeticamente sotto i nomi dei fabbricanti o proprietari delle officine che da quei bolli resultano. L'officina *ampudiana capusiana*, nomi che hanno riscontro nel fondo *Ampusiano* ricordato dal Codice bavaro e nel monte *Ampodiano* di un atto del 1085, dà sette pezzi, con questi nomi: AMPVDI PRIVATI e T. AM (2), T. APVSI AMPL o AMPLIATI (2), T. APVSI (1), Q. AP... (1), SX APVSI (1). — *Cesiana*: un pezzo, segnato C. CAESI: il nome riscontra coi fondi *cesiano* e *cessiano* ricordati dal Codice bavaro. — *Calubriana*: due pezzi segnati C. CALVBRI SECVNDI; e il Codice bavaro ricorda un fondo *calubriano*. Un altro pezzo ha tre lettere L C A; e il chiarissimo dissertatore è incerto dell'assegnarlo a questa o all'officina seguente. — Che è la *Cejonia*; e dà tre pezzi, con tre differenti bolli, C. CEIONI, C. CEIONI. MAXI, C. C. O (Optati?) — La *Cinniana*, fondata da un Cinna che le diè il nome e condotta da un C. Giulio Privato e fors'anche da un C. Giulio Africano, dà otto pezzi: 1 CINNAE; 1 CINNIANA; 2 CIN (o CINNEA) CINNIANA; 3 CINNIANA IVL P, o IVL PRI, o CIP; 1 C. IVL. AFRIC. — Due della gente Clodia (di cui avanzano più memorie in Rimini, il nome di *Clodio* a un rione della città, e il marmo di un *Clodio Pr.* venuto a luce nel 1864 e già illustrato dal ch. Tonini) distinti nel soprannome, Q. Clodio Ambrosio, e Q. Clodio Pansone, furono autori delle due più operose fabbriche laterizie riminesi. Il primo segnò i suoi lavori con sigillo unico invariato a lettera incavata, Q. CLODI AMBROSI: la Gambalunghiana ne conta oltre 25 pezzi, l'Olivieri dice trovarsene molte anche in Pesaro, specialmente ne' sepolcri: vi sono con tal sigillo, a lettera prominente, lucerne nel museo Passeri. Il secondo mutò il bollo più volte, e fu mutato da chi gli succedè in questa che tra le officine riminesi eccelle per arte e per durata. Della quale il dott. Tonini registra ben 38 pezzi, uno ci presenta il soprannome del primo autore e proprietario, CL PANSO, come l'aveva già fermato il Borghesi; altri le sigle con l'aggiunta della denominazione dell'officina, PANSIANA, o senza; altri questa sola, con qualche varietà, PANSIANA, PASIANA, ...AXIANA, ecc., ecc. Alcuni finalmente presentano altre scritte più rilevanti a segnare la durata dell'officina: ma questa parte è riservata ad altra lettura.

GIOSUÈ CARDUCCI, *segretario*.

— Chi accorre in questi giorni al Duomo di Milano, scrive la *Perseveranza*, ed entra per la parte estrema della fronte a destra, è tratto a fermarsi davanti ad una grande croce metallica, vetusta nell'aspetto, appesa alla parete superiormente ad una rozza arca di pietra non meno antica. Arca e croce sono contemporanee, ed appartengono, infatti, alla prima metà dell'xi secolo. La prima, già nella soppressa chiesa di San Dionigi, racchiudeva le ossa di uno dei più animosi e benemeriti antistiti della Chiesa milanese, di quell'Ariberto d'Intimiano, a cui dal popolo nel 1037 fu affidata la difesa della città contro l'esercito dell'imperatore Corrado, e che lo sconfisse fuori dell'Arco romano. L'altra è la croce istessa affissa all'antenna del primo carroccio da lui inventato dopo quell'occasione, e che, rimasto palladio nelle fazioni campali dell'esercito cittadino, fu testimonio, fra le tante, della famosa rotta di Legnano.

Questa croce è uno de' più preziosi cimelii cristiani: alto poco meno di due metri, non ha di rame, altre volte dorato e forse smaltato, che le lamine superficiali di un sodo di legno. Le sue forme non sono senza eleganza; lo che fa evidente non essere in tutto quelle stesse originali dell'epoca del peggior decadimento dell'arte. Il Crocifisso, però, leggiermente rilevato, ne ha i caratteri, quelli d'un grossolano bisantinismo; e non lo hanno meno i piccoli rilievi ai diversi capi della croce, come sono: alla testa, i segni del sole e della luna; ai bracci, le figure della Vergine e di S. Giovanni; ai piedi, quella dello stesso Ariberto portante il modello della chiesa di S. Dionigi, da lui arricchita e dotata di un cenobio. È sopra il suo capo che sta lo scritto: *Aribertus Indimnus Archiepiscopus*.

All'atto della soppressione della chiesa di S. Dionigi (1786), dove l'una e l'altra si trovavano, l'arca fu trasportata in Duomo e la croce alla chiesa di Santa Maria del Paradiso, indi a quella di San Calimero, donde, appunto in questi giorni fu, con saggio consiglio, riunita al deposito di colui dal quale riassume il lungo e glorioso pontificato. Superiormente all'arca fu posta una lapide tumulare, opera recente, ma che ripete esattamente, anche nella forma delle lettere, quella che vi aveva a San Dionigi.

— Il *Giornale di Roma* annunzia la morte di monsignor Raffaele Biale, vescovo di Albenga, avvenuta in Firenze il giorno 12 di questo mese mentre da Roma faceva ritorno alla sua diocesi; monsignor Biale nacque a Genova il 9 settembre 1786 e fu preconizzato vescovo il 27 aprile 1840.

— Riferisce il *Fremdenblat*, che il maresciallo Hess, il quale stava in istrettissime relazioni d'amicizia con S. A. I. l'arciduca Alberto, ed anche coll'arciduca Carlo, suo padre, lasciò al primo per testamento, colle espressioni più onorevoli, la croce di commendatore dell'Ordine di Maria Teresa da lui portata. Questa croce fu conferita dapprima al maresciallo Laudon, indi essa passò al principe Schwarzemberg, che la dedicò al maresciallo Radetzky, dal quale poi fu lasciata, per atto d'ultima volontà, al maresciallo Hess. La medesima verrà ora conservata dall'arciduca Alberto, presente possessore di essa, in una croce formata dai quattro nomi celebri, quale reliquia d'un amico e commilitone di lunghi anni. Come pia memoria di queste relazioni, la vedova del defunto rimise all'arciduca Alberto anche il bastone di maresciallo, che veniva portato dal maresciallo Hess.

— Un telegramma da Parigi annunziava ieri l'altro la morte della duchessa di Berry.

Carolina di Borbone, poi duchessa di Berry, nacque a Napoli addì 5 novembre 1798, figliuola unica a Francesco I, allora principe ereditario, e a Maria Clementina, arciduchessa d'Austria.

Nel 1815 Luigi XVIII re di Francia chiese la mano della giovane principessa napolitana pel suo nipote il principe Carlo Ferdinando d'Artois, duca di Berry. Il matrimonio fu celebrato il 18 giugno 1816. Dopo l'assassinio del marito per mano di Louvel (14 febbraio 1820) divenne madre (29 settembre dello stesso anno) del principe Enrico d'Artois, duca di Bordeaux, ora conte di Chambord. Venuta la rivoluzione di Luglio la principessa passò in Italia, dove nel 1831 sposò il marchese Ettore Lucchesi Palli, duca della Grazia. Tornò in Francia per tentare con una sollevazione di mettere il suo figliuolo sul trono. Falliti i suoi tentativi a Marsiglia prima e poi nella Vandea, venne arrestata e imprigionata a Nantes e poi a Blaye. Divenuta madre la seconda volta, le fu giuocoforza dichiarare di aver contratto matrimonio segreto in Italia. La sua stella allora si eclissò. La duchessa di Berry si ritirò a Venezia e quindi nell'Alta Stiria, dove nel suo castello morì il mattino del 17 corrente nell'età di 72 anni.

— Leggesi nel *Nouvelliste* di Marsiglia che un coltivatore delle circostanze d'Aix ha trovato appiè' di un olivo che egli stava scalzando un cofanetto pieno di pezze d'oro coll'effigie di Luigi XVI. La somma è di 80,000 franchi.

L'INTENDENZA DI FINANZE
DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

Avvisa essere stato dichiarato lo smarrimento della quietanza N. 2816, emessa dalla Tesoreria provinciale di Firenze nel dì 9 settembre 1868 in conto entrate della Direzione generale delle imposte dirette, capo II, esercizio 1868, per lire 8,000 versate dal camarlingo del comune di Montale, sig. Pietro Montemagni a titolo di fondiaria.

E perciò invita chiunque avesse ritrovato o ritrovasse la detta quietanza a farla pervenire senza indugio a questa Intendenza di finanze.

Firenze, 16 aprile 1870.

L'Intendente: CARIGNANI

CAPITANERIA DI PORTO
del compartimento marittimo di Cagliari.

Il giorno 24 febbraio p. p. venne ricuperata nelle acque di Orosei una vecchia lancia della lunghezza di metri 6, larghezza metri 1 93, ed altezza centimetri 90, di costruzione nazionale e distintamente napolitana, avente un cavo lungo metri 25; sembra essere stata riparata da circa un anno; la chiglia ne è rotta in due parti; ha undici staminali, è mancante dei banchi e dei remi, e fu giudicata dello approssimativo valore di lire 50.

Potendo andar soggetta a deperimento si è disposto perchè sia venduta al pubblico incanto, e ciò si porta a conoscenza del pubblico, onde chi vi avesse interesse possa far valere le sue ragioni di proprietà a termini dell'art. 136 del Codice per la marina mercantile.

Cagliari, 8 aprile 1870.

Il capitano di porto: B. ALAGNA.

CAPITANERIA DI PORTO IN CATANIA
Avviso

Il giorno 23 di marzo p. p. nei paraggi di Riposto, dal padrone Vannucci Antonio, al comando della goletta nazionale *Democrazia*, fu ricuperata una barca pescareccia della lunghezza di metri 5 42, larghezza metri 1 91, altezza centimetri 67, periziata del valore di lire 70.

Chiunque abbia ragione su tale ricupero, le giustifichi presso questa capitaneria nei modi prescritti dall'art. 136 del Codice per la marina mercantile.

Catania, 9 aprile 1870.

Il reggente la capitaneria
G. NAPOLI.

DIARIO

I giornali di Parigi sono pieni di particolari sul modo come i vari partiti vanno disponendosi al plebiscito.

Al Louvre fu tenuta sabato scorso una riunione del *Comitato centrale del Plebiscito* che ha per suo presidente il duca di Albufera. Frutto di tale riunione fu la organizzazione di uno speciale comitato di trenta e più membri, composto di notabilità parigine e che ha accettata la missione di soprintendere al movimento plebiscitario e di ordinarlo in riguardo alla capitale. A questo oggetto, scrivono i giornali, verranno costituiti dei comitati locali in ciascuno dei venti circondari di Parigi e questi comitati a loro volta installeranno dei sub-comitati in ciascuno degli ottanta quartieri. Il piano organico complessivo e le liste dei vari comitati dovevano venire redatte in una nuova riunione del giorno successivo. A queste informazioni la *France* aggiunge che da ogni parte dell'impero arrivano adesioni al *Comitato centrale*, e che molte provincie si dispongono ad ottemperare alle sue istruzioni organizzando dei comitati d'azione. Nel manifesto che servì ad annunziare la sua costituzione e che si è letto in testa alla maggioranza dei giornali di Parigi, il *Comitato centrale* si dichiara « istituito senza spirito esclusivo ed all'oggetto di appellarsi a quanti credono che fra tutte le economie che un paese può fare, la più considerevole è la economia di una rivoluzione. » La Giunta esecutiva del Comitato centrale è composta dell'ammiraglio Bouet-Willaumez senatore; visconte di La Guéronnière senatore; Federico de Lagrange deputato; Clemente Duvernois deputato; ed Emilio de Girardin.

Quanto alla sinistra del Corpo legislativo, le riunioni che essa ha tenute per determinare la sua condotta nell'occasione del plebiscito, sembra certo che non abbiano prodotto alcun accordo. Essendo sorta la questione se i deputati di sinistra redigerebbero in comune coi rappresentanti della stampa democratica di Parigi e dei dipartimenti il manifesto antiplebiscitario già deliberato, e se tutti lo firmerebbero ad egual titolo, le opinioni si divisero. Sopra 23 votanti, 12 si pronunziarono in senso affermativo, 10 in negativo ed uno si astenne. Il manifesto, steso conforme alle vedute della maggioranza di sinistra, doveva venire letto e discusso la sera del 18 in una riunione alla quale erano stati invitati anche i rappresentanti della stampa democratica. Ma la minoranza aveva espressa l'intenzione di redigere uno speciale manifesto per conto suo, e si presumeva che essa non avrebbe desistito dalla sua risoluzione. Le pratiche per produrre un riavvicinamento tra le due frazioni, fino alla sera del 18 non avevano in alcun modo approdato.

La *Wiener Zeitung* pubblica la legge finanziaria per il 1870 approvata da entrambi i rami del Parlamento austriaco ed ora sancita dall'imperatore.

La cancelleria federale della Germania del Nord ha pubblicato il regolamento per le elezioni dei deputati del Reichstag. Le circoscrizioni elettorali per tutta la Confederazione sono 297. La Prussia ne comprende 235, la Sassonia 23, il Meklemburg-Schwerin 6. Le altre sono divise fra i minori Stati.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 20.

Chiusura della Borsa.

	19	20
Rendita francese 3 %	74 05	74 72
Id. italiana 5 %	56 05	55 95
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	406 —	412 —
Obbligazioni	236 50	238 —
Ferrovie romane	50 50	51 —
Obbligazioni	129 —	128 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	151 —	151 25
Obbligazioni ferr. merid.	169 50	169 50
Cambio sull'Italia	3 —	3 —
Credito mobiliare francese	267 —	267 —
Obblig. della Regìa Tabacchi	452 —	457 —
Azioni id. id.	671 —	687 —

Vienna, 20.

Cambio su Londra	123 70	123 60

Londra, 20.

Consolidati inglesi	94 3/8	94 3/8

Parigi, 21.

Ieri sera la rendita francese si contrattava a 75 05; quindi a 74 97. L'italiana a 55 90.

Parigi, 20.

Senato. — Ollivier dice che se il governo riescirà vittorioso nel plebiscito, come certo avverrà, esso camminerà sempre avanti senza esitanze e senza debolezza. Il ministro rende omaggio ai sentimenti liberali dell'imperatore e termina dicendo: « Il trionfo della libertà costituzionale in Francia non sarà soltanto il trionfo dell'impero ma anche quello della nazione. » (*Vivi applausi*).

Il Senato adottò il progetto della nuova costituzione ad unanimità e si aggiornò sino al giovedì dopo il plebiscito.

Parigi, 20.

Il manifesto della sinistra dice che nella nuova costituzione il governo personale conserva intatte le sue più formidabili prerogative; che il paese, votando il plebiscito, voterebbe la propria abdicazione. I firmatari consigliano quindi di protestare con un voto negativo, con una scheda bianca o coll'astensione. Dichiarano che essi stessi voteranno per il *no*. — Questo manifesto è firmato da 17 deputati.

Costantinopoli, 20.

Il principe del Montenegro indirizzò alla Commissione riunitasi a Scutari per definire la vertenza del confine, una memoria nella quale espone i suoi diritti sopra alcune località, pregando la Commissione di prender una decisione pronta e giusta.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 20 aprile 1870, ore 1 pom.

Il barometro si è alzato di 2 a 3 mm. su tutta la Penisola. Cielo sereno, mare generalmente calmo, venti di nord-est.

Le pressioni barometriche aumentano anche nel rimanente d'Europa. Qui il barometro è stazionario.

Buon tempo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 20 aprile 1870.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 764,5	mm 763,0	mm 763,2
Termometro centigrado	14,5	21,0	13,5
Umidità relativa	40,0	30,0	43,0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento { direzione / forza	SO debole	SO debole	SO debole

Temperatura massima . . . . + 21,0
Temperatura minima . . . . + 6,5
Minima nella notte del 21 aprile . . + 7,0

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Verdi: *Un ballo in maschera*.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia Ciotti e Lavaggi rappresenta: *L'importuno e l'astratto*.

TEATRO PRINCIPE UMBERTO — Questa sera, a ore 8, rappresentazione della equestre Compagnia di Emilio Guillaume. Vi prenderà parte anche la famiglia Delevanti con nuovi esercizi.

POLITEAMA FIORENTINO — A ore 6 rappresentazione della Compagnia equestre di David Guillaume.

FEA ENRICO, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 21 *aprile* 1870)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0[0 . . . . god.	1 genn. 1870		57 80	57 75	57 90	57 87 1/2	»	»	»
Rendita italiana 3 0[0 . . . . »	1 aprile 1870		35 40	35 30	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0[0 lib.	id.		»	»	84 30	84 25	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0[0 »			»	»	79 17 1/2	79 12 1/2	»	»	»
Az. Regìa coint. Tab. (carta) . . »	1 genn. 1870	500	»	»	706	704	»	»	»
Obb. 6 0[0 Regìa Tab. 1868 Titoli provv (oro) trattabile in carta »	1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	475
Imprestito Ferriere 5 0[0 . . . . »		840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0[0 p. 10 »		480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana »	1 genn. 1870	1000	»	»	»	»	»	»	1790
Dette Banca Naz. Regno d'Italia »	1 genn. 1870	1000	»	»	»	»	»	»	2370
Cassa di sconto Toscana in sott. »		250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »									
Obbl. Tabacco 5 0[0 . . . . »		1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0[0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0[0 delle SS. FF. Rom. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. »	1 genn. 1870	420	198	196	»	»	»	»	»
Obblig. 3 0[0 delle suddette CD »	1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	169
Dette . . . . »		420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0[0 delle SS. FF. Mar. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . »	1 genn. 1870	500	»	»	337	336 1/2	»	»	»
Obbl. 3 0[0 delle dette. . . . . . »	1 aprile 1870	500	»	»	»	»	»	»	175
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro) . . »		500	»	»	432 1/2	432	»	»	»
Obb. dem. 5 0[0 in s. comp. di 11 »		505	»	»	453	451	»	»	»
Dette in serie di una e due »		505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc . . . . . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0[0 . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »		500	»	»	»	»	»	»	141
5 0[0 italiano in piccoli pezzi . . »	1 genn. 1870		»	»	»	»	»	»	58 25
3 0[0 idem . . . . »	1 aprile 1870		»	»	»	»	»	»	36
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »	id.		»	»	»	»	»	»	84 50
Nuovo impr. della città di Firenze	id.	250	216	215 1/2	»	»	»	»	»
Prestito a premi della città di Venezia		25	22 1/2	21 1/2	»	»	»	»	»
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0[0 . . .		500	»	»	»	»	»	»	375

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 82	25 79
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		103 10	103 »
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro. .		20 61	20 59
								Sconto Banca 0[0			

PREZZI FATTI

5 p. 0[0: 57 90, 57 85-87 1/2 f. c. — Obbl. eccles. 79 10-15-20 f. c. — Az. Tabacchi 703 04-05-05 1/2-06 f. c. Impr. Nazionale 84 30-25-27 1/2 f. c.

Il sindaco: ANGELO MORTERA.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Nel simultaneo incanto tenutosi il 19 aprile corrente da questa Direzione generale delle acque e strade e dalla Regia Prefettura di Modena, non essendosi potuto procedere a delibera per essersi ricevuta una sola offerta che superò il minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale, si addiverrà alle ore 12 meridiane di lunedì 2 maggio p. v., in una delle sale dei surriferiti uffizi, dinanzi i rispettivi capi, simultaneamente ad una second'asta col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per anni cinque del tronco della strada nazionale, n. 24, da Livorno a Mantova, compreso fra Modena ed il confine colla provincia di Mantova (detto del Tramuschio) della lunghezza di metri 39,040 escluse le traverse di Modena e Mirandola, per la presunta annua somma soggetta a ribasso d'asta di L. 79,952.

Cioè: Opere a corpo	L. 9,632 »	L. 82,406 99
Opere a misura	» 72,774 99	
Si detraggono i 3/4 dei salari dei cantonieri		» 4,455 »
Rimangono		L. 77,951 99
Si aggiunge per lavori e somministrazioni ad economia a prezzi d'elenco		» 2,000 01
Importo totale dell'annuo appalto come sopra		L. 79,952 »

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, le loro offerte estese su carta bollata (da L. 1) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, sempre quando sia stato superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 26 marzo 1870, visibile assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Modena.

La manutenzione durerà dal 1° aprile 1870 fino al 31 marzo 1875.

I pagamenti saranno fatti a rate semestrali posticipate a norma dell'articolo 46 del suddetto capitolato.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di un anno da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio, debitamente vidimato e legalizzato.

2° Fare il deposito interinale di lire 8,000 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel termine di giorni dieci, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, L. 2,350 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato, e stipulare, a tenore dell'articolo 31 del capitolato, il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine sopra fissato l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Modena.

Firenze, 20 aprile 1870.

Per detto Ministero

1218 A. VERARDI, *Caposezione.*

REGNO D'ITALIA

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

Avviso d'asta.

Giovedì 28 aprile corrente, a mezzogiorno, si terrà asta in questa residenza, presente il signor cav. prefetto, onde accollare l'esecuzione dei lavori di rialzo e rinforzo della II tratta dell'argine sinistro di Po da 100 metri superiormente al segnale n. 118 sino contro il prospetto di mezzodì della chiavica Cavo Novo per l'estesa di metri 2189 05 nel comune di Viadana, lavori approvati dal Ministero con foglio 26 marzo decorso n. 12928-4385, div. 5.

L'appalto è a corpo, cioè a rischio e pericolo dell'assuntore.

L'incanto sarà tenuto colle norme contenute nel regolamento 25 gennaio 1870, n. 5452, per l'esecuzione delle parti della legge 22 aprile 1869 sulla contabilità generale e sull'amministrazione del patrimonio dello Stato, titolo I, capo III, ed il metodo sarà quello della estinzione delle candele vergini.

Il prezzo fiscale di L. 73,686 sarà messo alla gara per conseguire un ribasso formulato d'un tanto per cento sul detto montare.

Ogni aspirante ad offrire dovrà esibire il certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi spedito da un regio ispettore o da un regio ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio, e fare il deposito alla stazione appaltante di L. 3500 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale del Regno. A quegli tra gli aspiranti che non potesse giustificare la sua idoneità ad eseguire l'opera, si ricorda l'articolo 44, secondo capoverso, del detto regolamento, che, combinato all'art. 10 del capitolato, rendendosi deliberatario, lo obbliga di farsi rappresentare legittimamente da persona idonea.

Il deposito sarà trattenuto soltanto al deliberatario e reso agli altri.

L'opera è a darsi compita dentro 110 giorni utili, ed il collaudo avrà luogo dopo sei mesi, con manutenzione gratuita nel frattempo sino alla seguita approvazione del collaudo stesso.

Le rate sono quattro con le solite deduzioni e trattenuta.

La cauzione di contratto è di L. 7000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, od in cartelle del debito pubblico del Regno al corso di Borsa. All'atto del deliberamento definitivo, cioè subito dopo scaduti i fatali, il deliberatario dovrà prestare la detta cauzione, e dimettere i bolli per la stesa del contratto, se no, in ritardo, si farà uso della facoltà di procedere ad un nuovo incanto a termini dell'art. 4, ultimo capoverso del capitolato.

Presso l'archivio prefettizio, durante l'orario d'ufficio, sono ostensibili la planimetria, il profilo longitudinale, le sezioni trasversali ed i capitoli d'appalto.

Il tempo utile o fatale scadrà il 12 maggio prossimo, alle ore 12 meridiane, oltre la quale ora non sarà accolta veruna miglioria di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, che con apposito avviso sarà pubblicato.

La offerta di miglioria dovrà andare accompagnata dal certificato d'idoneità e deposito d'asta, e l'ufficio di protocollo rilascierebbe all'offerente dichiarazione del giorno ed ora della insinuazione.

Mantova, 11 aprile 1870.

Il Segretario capo BEAUJOLIN.

1225

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

Appalto delle RR. Fonti di Recoaro

Avviso per aumento del ventesimo.

Si fa noto al pubblico che negli incanti oggi tenutisi in questo Ministero fu deliberato l'appalto degli Stabilimenti delle Fonti Minerali di spettanza demaniale, esistenti nel comune di Recoaro in provincia di Vicenza, all'autore della migliore offerta presentata in lire 30,200 di annuo canone, e che il termine utile per l'aumento, non inferiore al ventesimo sull'anzidetta offerta, scadrà alle ore 3 pomeridiane di venerdì giorno 29 del corrente aprile.

Stanno ferme del resto tutte le altre avvertenze già fatte di pubblica ragione col precedente avviso del 2 del p. p. mese di marzo.

Firenze, 14 aprile 1870.

Per detto Ministero

1188 *Il Direttore Capo di divisione:* GERMANI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane di giovedì 12 maggio p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la Regia prefettura di Caserta, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla colmata e regolamento idraulico della contrada bassa fra il fiume Volturno ed il canale de'Regi Lagni, in provincia di Caserta, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di L. 202,900.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'incanto, seguito nella prefettura di Caserta, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 1° febbraio 1870, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Caserta.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il giorno 15 settembre 1872.

I pagamenti saranno fatti a rate di L. 10,000 circa in proporzione dell'avanzamento dei lavori, sotto la ritenuta del ventesimo a guarentigia, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo dei lavori, al quale si procederà sei mesi dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare, a tenore dell'articolo 2 del capitolato, un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di L. 8,000 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, L. 1,700 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Caserta, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Firenze, 21 aprile 1870.

Per detto Ministero

1226 A. Verardi, *Caposezione.*

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DEL MATERIALE

Avviso d'asta.

Si notifica che il giorno 20 p. v. mese di maggio, alle ore 12 meridiane, avanti il direttore generale del materiale, in una delle sale di questo Ministero, sito in piazza Frescobaldi presso il ponte di Santa Trinita, si procederà allo incanto pel deliberamento della impresa della riduzione di tonnellate 5,300 di ferro e ghisa vecchia in 1,400 tonnellate di piastre di corazzatura, montante alla complessiva somma di L. 728,000.

Le condizioni generali e particolari d'appalto coi relativi prezzi sono visibili tutti i giorni presso il Ministero della marina (div. V) dalle ore 10 antim. alle ore 4 pom., e presso gli uffici dei Commissariati generali dei tre dipartimenti, e del Commissariato locale a Genova.

L'appalto formerà un sol lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo d'asta il ribasso maggiore, superando in pari tempo il minimo stabilito nella scheda segreta del Ministero della marina deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno esibire, se nazionali, un certificato rilasciato da una delle Direzioni delle costruzioni navali da cui risulti possedere il concorrente i mezzi per eseguire la fabbricazione di dette piastre; se esteri, dovranno provare di essere rappresentanti di stabilimenti, che concorrano per le provviste di piastre di corazzature per le marine militari di Francia o d'Inghilterra, e presentare perciò un certificato del Ministero della marina di Francia o dell'Ammiragliato inglese, legalizzato dalle Legazioni italiane a Parigi ed a Londra. Dovranno altresì avere tutti eseguito il deposito, in una delle casse dello Stato, della somma di lire 72,800 in numerario o in cartelle del debito pubblico al corso di borsa.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni venticinque decorrendi dal mezzodì del giorno del seguito deliberamento.

Il deliberatario depositerà lire 200 per le spese del contratto, oltre quelle per la tassa di registro.

Firenze, 16 aprile 1870.

1223 *Il Reggente Caposezione:* CELESIA.

Società Bacologica Italiana

AVVISO AGLI ALLEVATORI DI BACHI.

La Società Bacologica Italiana, nell'intento di acclimatare in Italia le razze le più sane di bachi esteri, incaricò testè un rinomato e coscienzioso fabbricatore di seme serico, il signor H. Mooser di Pietroburgo, di recarsi nel Turkestan russo, dove sinora non si ebbe traccia della malattia del filugello, per confezionarvi 20,000 oncie di grana serica sul raccolto del corrente anno. Questo prodotto, per la cui qualità e perfezione la Società anzidetta adottò le più rassicuranti precauzioni, è intieramente destinato ai bachicultori italiani.

Chiunque pertanto desideri far parte della Società e procurarsi al puro prezzo di costo quelle quantità di seme anzidetto di cui abbisogni, si rivolga a qualunque degli stabilimenti delle due Banche nazionali Italiana e Toscana, presso i quali è aperta una sottoscrizione che si chiuderà al più tardi al 30 aprile p. v., od appena sarà stata chiesta la quantità delle ventimila oncie.

La sottoscrizione viene fatta per oncie di 27 grammi; all'atto della medesima il sottoscrittore paga L. 6 per ogni oncia domandata Il prezzo d'ogni oncia non supererà le L. 15.

Gli Stabilimenti di Banca anzidetti sono incaricati di dare tutte le maggiori informazioni che si desiderassero

La Società non proponendosi verun lucro, ma il solo miglioramento delle razze dei filugelli in Italia, sarà paga se i suoi sforzi saranno secondati e coronati da felice successo.

10 marzo 1870.

Il Comitato della Società

Ricasoli Bettino.
Grattoni Severino
Giacomelli Giuseppe
} *Deputati al Parlamento*

764

Istanza per nomina di perito.

L'illustrissimo signor cav. avvocato Giovanni Martini di Prato, rappresentato dal sottoscritto procuratore, ha domandato all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze la nomina di un perito onde procedere alla stima di due fabbricati con annessi e adiacenze, posti in Prato, che uno sulla piazza di Sant'Agostino, e l'altro in prossimità di via della Stufa, di proprietà del sig. Giovan Battista del fu Adelfo Puggelli, possidente domiciliato in Prato, e dei quali intende promuoverne la subastazione.

Li 20 aprile 1870.

1217 Dottor VINCENZIO CARAMELLI.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno mille ottocento settanta, il giorno dieci del mese di aprile.

Ad istanza del marchese signor Giulio Dragonetti, gentiluomo domiciliato e dimorante in Aquila degli Abruzzi,

Io sottoscritto usciere presso il tribunale civile e correzionale di Aquila, ove domicilio, ho dichiarato agl'individui qui appresso menzionati, nelle rispettive qualità come dagli atti, che lo istante ha interesse di portare a discussione secondo le forme e rito del vigente Codice di procedura civile le domande contenute negli atti di citazione del 29 dicembre 1838 (1), 29 dicembre 1841 (2), 10 ottobre 1862 (3), 10 marzo e 22 maggio 1863 (4 e 5), 6 e 16 maggio, 30 giugno e 16 novembre 1864 (6, 7, 8 e 9), e 31 gennaio 1865 (10), le quali domande tutte si abbiano qui per ripetute e trascritte

Quindi è che io suddetto usciere proseguendo la stessa istanza ed in virtù dell'ordinanza emessa dal tribunale civile di Aquila a 25 aprile 1867 (vi è la marca), ho citato per proclami pubblici tutti essi individui qui sottonotati a comparire innanzi il surripetuto tribunale civile di Aquila nel termine di un mese, che incomincerà a decorrere dall'ultima pubblicazione per affissione che andrà a farsi della presente, a norma dell'ordinanza suddetta, ad oggetto di sentir accogliere e far pieno diritto alle dimande tutte spiegate cogli atti di citazione indicati di sopra.

Ho loro inoltre dichiarato che il procuratore signor Angelo Galeota proseguirà a rappresentare l'istante, coll'intervento dell'avvocato signor Salvatore Josone.

Gl'individui che rimangono citati sono i seguenti, cioè:

1. Domenico Zucaro - 2. Bartolomeo e Raffaele Vivio, quali figli ed eredi del fu Antonio, Giuseppe, Angelamaria, Domenica ed Anna Caterina Vivio, col di costei marito Enrico Ilarii, figli ed eredi del fu Agostino altro figlio dell'Antonio - 3. D. Daniele, D. Domenico, e D. Antonio Volpe, questi proprietari domiciliati in Aquila, quali figli ed eredi del fu D. Saverio, signori Giuseppe, Beniamino, Tito, Antonietta, Clarice e Giovannina Vespa, proprietari domiciliati in Aquila, coniugi Angelica Vespa e Colombo de Paolis, essi Vespa quali figli ed eredi della fu signora Luisa Volpe altra figlia del D. Saverio; signore Isabella, Mariannina Volpe col di costei marito per l'autorizzazione signor Michele Scarfoglio, giudice presso il tribunale civile di Aquila quivi dimorante, ed Elena Volpe col di lei marito signor Giuseppe Sillibi, proprietari domiciliati questi due in Borgo San Pietro, e più lo stesso suddetto D. Daniele Volpe, nella qualità di tutore dei minorenni Giacomino e Vincenzo Volpe, i quali insieme alle suddette Isabella, Mariannina ed Elena, sono eredi del padre fu Gioacchino altro figlio del ripetuto Saverio - 4. Giovanni e Giambattista Ferella, quali figli ed eredi del fu Antonio - 5. Diletta Ferella e di lei marito Vincenzo Panepucci, ed essa quale figlia ed erede del fu Ignazio Ferella - 6. Francesco e Pasqua Ferella col di costei marito Giuseppe Ferella fu Domenico, coniugi Almeriata Ferella e Felice Rutellini fu Berardino, e coniugi Maria Ferella e Giovannantonio Rutellini, essi Ferella quali figli ed eredi del fu Michele - 7. Coniugi Luisa Tascione e Giuseppe Buontempo di Giustino, Annantonia Tascione e Giuseppe Patrignani, e Domenica Tascione e Ferdinando Volpe, esse Tascione quali figlie ed eredi del fu Bartolomeo - 8. Giustino Tascione *alias* Cazzino - 9. Coniugi Leonilda Tascione e Costantino Zucaro di Emidio, Maria Tascione e Berardino Mastracci fu Giustino, ed Elisabetta Tascione e Domenico Alfonzo *alias* Mocetta, esse Tascione quali figlie ed eredi del fu Giuseppe - 10. Giandomenico Tascione - 11. Gioacchino ed Anna Lucia Rossi, quali figli ed eredi del fu Giovanni - 12. Domenicantonio Zucaro, coniugi Maria Giustina Zucaro e Gian Giuseppe Mastracci, essi Zucaro quali figli ed eredi del fu Giustino - 13. Tiberio, Giovan Giuseppe, Giovanni e Chiara Rutellini, quali figli ed eredi del fu Carlantonio - 14. Coniugi Ludovica Rutellini e Giuseppe Chiaravalle, Marianna Rutellini e Luigi Patrignani di Giannangelo nonchè Felice Rutellini, essi Rutellini quali figli ed eredi del fu Berardino - 15 Giovansaverio, Beniamino e Vito Rutellini, coniugi Margherita Rutellini e Pasquantonio Chiaravalle, Rosa Rutellini e Fiore Pasqua, Agata Rutellini e Gioacchino Rossi di Domenico, Massimina Rutellini e Cesidio Tecca, questi due proprietari domiciliati in Assergi, Maria Luisa Rutellini, e Giampietro Rossi nonchè Agata Rutellini, esse Rutellini quali figlie ed eredi del fu Giustino - 16. Il detto Felice Rutellini nella qualità di erede dello zio fu Angelo Rutellini - 17. Coniugi Domenico Colaianni e Francesca Rutellini, costei qual figlia ed erede del fu Innocenzo, proprietari domiciliati in Onna - 18. Giustino, Antonio, Tommaso ed Angelarosa Moro, col di costei marito Emidio Silva, essi Moro quali figli ed eredi della fu Maria vedova Moro - 19. Giuseppe e Berardina Moro, figlie ed eredi del fu Domenico - 20. Giustino Panepucci *alias* barone - 21. Concezio Cocciolone - 22. Giacomo, Carmine, Biagio e Rachele Cocciolone col di costei marito Giovambattista Petrocco, quali figli maggiori ed eredi del fu Gaetano, nonchè Berardina Santucci madre e tutrice della minorenne Anna Cocciolone altra figlia del Gaetano - 23. Francesco Patrignani - 24. Berardino Centi, figlio ed erede del fu Giuseppe - 25. Berardino ed Adelaide Lalle, coniugi Domenica Lalle e Pietro Volpe, costui per l'autorizzazione maritale, ed essi Lalle quali figli ed eredi del fu Giustino - 26. Arcangelo, Vincenza e Grazia Masciovecchio col di costei marito Costantino Chiaravalle, essi Masciovecchio quali figli ed eredi del fu Domenico - 27. Giustino Volpe del fu Pietro - 28. Sante Livio - 29. Domenico Vivio figlio ed erede del fu Luigi, Natale e Vincenzo Panepucci, coniugi Carmina Panepucci e Giulio Rosati, Diodora Panepucci e Pompilio de Vecchis, essi Panepucci quali figli ed eredi della fu Teresa Vivio altra figlia del Luigi - 30. Raffaele Vivio - 31. Domenico e Carmina Ricciardi, coniugi Berardina Ricciardi e Giovanni Marcantoni, Angelamaria Ricciardi e Daniele di Pasquale Moro, esse Ricciardi quali figlie ed eredi del fu Giustino - 32. Francesco Vivio figlio ed erede del fu Berardino - 33 Berardino Giusti - 34. Antonio, Giampietro ed Elisabetta Rossi, e di costei marito Luigi di Angelo Tennina, essi Rossi quali figli ed eredi del fu Berardino - 35. Benedetto, Francesco, e Luttacarda Lalle col di costei marito Angelo Cicino, coniugi Antonina Lalle e Daniele Ferri, Vincenza Lalle e Paolo Mastracci, nonchè Domenica Spezza qual madre e tutrice della minorenne Francesca Lalle, essi Lalle quali figli ed eredi del fu Giuseppantonio - 36. Giuseppe, Elisa ed Adelaide Centi col di costei marito Ferdinando Visca, e coniugi Diletto Centi e Luigi Panicava, questi due proprietari domiciliati in Goriano Valle, essi Centi quali figli ed eredi del fu Giovan Battista - 37. Cesidio Centi - 38. Ferdinando, Felice, Marianna e Santa Masciovecchio col di costei marito Domenico Pezzopane, questi due ultimi proprietari domiciliati in Onno, essi Masciovecchio quali figli ed eredi del fu Carlantonio - 39. Daniele, Giangiuseppe e Gioacchino Mastracci, quali eredi del fu D. Domenico Cacio per la intermedia persona della loro madre fu Fortunata Lelii - 40. Sante Ferella - 41 Giovanbattista ed Angelamaria del Grande e di costei marito Antonio del fu Berardino Cicino, essi del Grande quali figli ed eredi del fu Francesco, non che Felice del Grande in proprio nome e qual tutore del fratello minore Sante del Grande, eredi del padre fu Domenico altro figlio del fu Francesco - 42. Giuseppe, Antonio, Gaspare, Ermenegildo, Giallorenzo, Giampasquale e Vitalina Ferella, coniugi Lucia Ferella e Raffaele Prisco, Maria Ferella e Carmine Tennina, Rachele Ferella e Mariantonio Volpe, Cristina Ferella e Tiberio Rutellini, essi Ferella quali figli ed eredi del fu Luigi - 43. Loreto e Maria Pasqua coi di loro mariti Berardino Mastracci e Luigi Cacio, non che Feliceantonio Chiaravalle figlio della fu Ludovica Pasqua, esse Pasqua quali figlie ed eredi del fu Arcangelo - 44. Emidio Pasqualoni - 45 Maria Marinacci vedova di Antonio di Genova, quale erede del fu Berardino Marinacci - 46. Pasquarosa, Margherita ed Antonina Silva, coi rispettivi mariti Luigi e Giustino Fiore ed Antonio Sorbo, esse Silva quali figlie ed eredi del fu Raffaele - 47. Celestino Fiore qual figlio ed erede del fu Giovanbattista - 48. Luisa, Berardina, Domenico, Domenica ed Agata Fiore col di costei marito Antonio Baldassarre, essi Fiore quali figli ed eredi del fu Saverio - 49. Coniugi Giuseppe Volpi e Domenica Persichetti, costei qual figlia ed erede del fu Vincenzo - 50. Giovanbattista Masciovecchio, tutti i sopramenzionati individui proprietari domiciliati in Paganica - 51. Beniamino, Biagio, Cesare, Antonio e Domenico Morelli, quali figli ed eredi della fu Vincenza Vicentini, e costei del padre fu Biagio - 52. Giuseppe ed Errico Vicentini, coniugi Aurora Vicentini e Gaetano Masciocchi, Anna Vicentini e Luigi Visca, questi due proprietari domiciliati in Aquila, essi Vicentini quali figli ed eredi del fu Ferdinando - 53. Achille, Leopoldo ed Olimpia Vicentini, quali figli ed eredi del fu Celestino - 54. Giampietro Vicentini, tutti essi Vicentini proprietari domiciliati in Tempera, signor Lorenzo Mariani, Antonio del fu Simone Panepucci, proprietari domiciliati in Bazzano, Felice Rutellini, qual figlio ed erede del fu Berardino, Lorenzo, Maria, Eugenia e Rosalia Pavisse, quali figli ed eredi della fu Rita Rutellini, non che Giovanni Pavisse qual padre e tutore di Carmine e Paolo altri figli minori della detta Rita, proprietari domiciliati in Onna, Giuseppe del fu Giustino Panepucci, Serafino del fu Carmine Panepucci, gli eredi dei furono Carlantonio e Giustino Rutellini menzionati di sopra nei numeri 13 e 15, Francesco, Odovisio e Maria Rutellini del fu Sante e di costei marito Achille Pieri, e finalmente Giustino, Tommaso e Giuseppe Moro, tutti proprietari domiciliati in Paganica.

I suddetti signori Lorenzo Mariani ed Antonio Panepucci vennero citati colla citazione suddetta del 30 giugno 1864, e tutti gli altri individui incominciando da Felice Rutellini in poi vennero chiamati in garanzia da esso signor Mariani colla citazione del 9 luglio 1864 (in copia).

Tutti i sopramenzionati mariti vengono citati per la rispettiva autorizzazione maritale.

(1) Numero progressivo 1090, registrato in Paganica a 31 dicembre 1838, Juvenitti.

(2) Numero progressivo 11815, registrato in Aquila li 29 dicembre 1841 per gr. 10, Biasetti.

(3 a 10) Non soggette a registro.

Copie cinque del presente atto da me usciere collazionate e firmate, certifico di averle affisse nei municipi di Aquila e Paganica, non che nelle piazze di Tempera, Bazzano ed Onna, in adempimento al disposto nel surriferito decreto presidenziale del 25 aprile 1867 e dell'art. 146 procedura civile, ed in attestato del vero i rispettivi sindaci mi han vidimato l'originale.

L'importo è come dall'originale.

Per copia conforme all'originale che si rilascia per la inserzione nel giornale uffiziale del Regno a richiesta dell'attore oggi suddetto giorno, mese ed anno.

1216 FRANCESCO LEOPARDI, usciere.

Diffidamento.

I signori conte Alessandro e contessa Gabriella Sannazzaro di Giarole coniugi Brichanteau dichiarano che non intendono riconoscere nè ammettere a pagamento verun debito contratto o che possa contrarre il loro figlio secondogenito Edoardo, già addetto alla Legazione italiana a Vienna. 1222

Avviso.

Sulle istanze del signor Cesare Canovetti, domiciliato in Firenze, elettivamente nello studio dell'eccellentissimo signor dottor Cesare Del Guasta, il sottoscritto usciere, esercente alla pretura del quartiere Santa Maria Novella di detta città, ha notificato nei modi tracciati dall'art. 141 del Codice di procedura civile al signor Pietro Zappieri, capitano in ritiro, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, atto di precetto in virtù di titolo esecutivo notificato, col quale viene ad esso signor Zappieri assegnato il perentorio termine di giorni cinque pel pagamento di L. 490, con la comminatoria del pignoramento mobiliare, come più latamente risulta dal detto atto precettivo stesso

Firenze, lì 20 aprile 1870.

1219 L'usciere: A. MORI.

Avviso.

Con atto di seconda citazione del dì 21 febbraio 1870 avanti il tribunale civile di Grosseto, alle istanze della ditta Valle e Vanni di detta città, si è intimato con le forme prescritte dall'articolo 141 del regolamento di procedura civile vigente il sig. Francesco Messina d'incerto domicilio e dimora, a comparire nel termine di giorni venticinque avanti il suddetto tribunale per sentirsi condannare insieme ed *in solidum* con il sig Giovan Battista Castellani, già di lui principale e preponente, al pagamento della somma di lire 9,189 92 somministrate dalla ricordata ditta Valle e Vanni al predetto signor Messina nel 1863 e 1864, in epoca in cui era agente dei beni e ministro del signor Castellani alla tenuta della Groncia in comune di Grosseto, come dai titoli ed obbligazioni depositate negli atti della causa con offerta di comunicazione.

LUIGI ROMUALDI, proc. legale

1220 della ditta Valle e Vanni.

Avviso. 1224

L'anno milleottocento settanta, il giorno cinque marzo in Modica.

Nella cancelleria della pretura mandamentale di Modica ed innanzi noi sottoscritto cancelliere reggente signor Mariconda Gaetano si è personalmente presentata la signora donna Rosaria Scala, proprietaria, vedova del signor Nicola Romano, la quale tanto nel nome proprio che d'amministratrice dei suoi figli minori donna Raffaela, don Carmelo e Giuseppe Germani Romano, e di procuratrice generale dei signori Ferdinando, sacerdote Vincenzo, Celestina e Grazia, nonchè dei signori coniugi Maria Romano ed avvocato Giuseppe Grana autorizzante la detta Maria sua consorte, tutti germani Romano, maggiori di età, in ordine alla procura per atto pubblico solennizzata nanti questo notaio signor Carmelo Carbonaro li venti or caduto gennaio, registrata li ventinove detto al numero centosettantadue, volume ventitrè, col pagamento di lire tre e centesimi settantadue al ricevitore signor Perini, e dell'altra procura dei signori coniugi Teresina Romano ed Antonio Bonelli, interveniente il medesimo per autorizzarla, stipulata nella comune San Giorgio Cremone in provincia di Napoli da quel notaio signor Salvatore Punzo sotto li nove or perduto febbraro, registrato li undici detto al numero novantuno, col pagamento di lire tre e centesimi trenta a quel ricevitore reggente Emilio Dino quali tutti germani Romano procreati col consorzio coniugale della comparente coll'enunciato signor Nicola Romano e a cui nella successione rappresentano.

Con tal veste adunque essa signora donna Rosaria Scala è venuta a dichiarare come formalmente dichiara di accettare la successione anzidetta col beneficio della legge e dell'inventario, e ciò all'oggetto di conseguire tanto la comparente che i detti di lei figli tutti gli effetti giuridici, che alla detta dichiarazione appartengono.

Del che si è redatto il presente processo verbale di dichiarazione che dietro lettura e conferma è stato sottoscritto dalla detta dichiarante e dal cancelliere.

ROSARIA SCALA ROMANO.

GAETANO MARICONDA, regg. canc.

Avviso per vendita forzata.

Nel giorno venticinque maggio dell'anno corrente, alle ore 11 antimeridiane, alla pubblica udienza del tribunale civile e correzionale di Firenze, avanti la seconda sezione civile, sulle istanze del signor Angiolo Fontani, mastro muratore e possidente domiciliato fuori la Porta alla Croce, ed elettivamente in Firenze presso il di lui procuratore signor dott. Cesare Pecchioli, sarà posto all'incanto per vendita forzata a pregiudizio del signor Emilio del fu Napoleone Fiorucci, ingegnere domiciliato in Firenze, l'appresso fondo sul prezzo di lire 8779 01, determinato dalla perizia giudiciale dell'ingegnere Gaetano Savi del dì 6 ottobre 1869, registrata in Firenze il giorno stesso, reg. 24, fol. 11, num. 9025, depositata nella cancelleria del suddetto tribunale nel 6 ottobre detto, sotto il n. 60, dell'anno 1869, e con tutti i patti e condizioni di che nel relativo bando di vendita depositato per essere affisso nella sala pubblica d'aspetto del prelodato tribunale, e tale quale è descritto nella citata perizia, cioè:

Fondo da vendersi.

Un appezzamento di terreno fabbricativo, posto fuori la Porta alla Croce di questa città di Firenze, al di là della nuova cinta daziaria e sul quale è incominciata la costruzione di fabbriche della superficiale estensione di metri quadri 1042 e centimetri 58, a cui confina: 1° via Provinciale Aretina; 2° viottola che conduce al podere detto il Guarlone; 3° via ferrata; e 4° Berti, salvo se altri, rappresentato al catasto del comune già di Rovezzano in sezione D, oggi sezione O, campione terreni del comune di Firenze da porzione della particella 1605, articolo di stima 1381, con rendita imponibile di lire 21 98.

Dott. CESARE PECCHIOLI.

1211 SER. MAGNELLI, canc.

Editto di vendita.

Il sottoscritto, incaricato colla ordinanza del signor giudice delegato alla procedura del fallimento di Cesare Bianchi in data 19 stante, registrata con marca da lire una, debitamente annullata, rende noto che la mattina del dì 28 aprile cadente, a ore 10, e giorni successivi occorrendo, sarà proceduto alla vendita, all'asta pubblica, di tutte le mercanzie e masserizie esistenti nella taberna del fallito, posta in questa città in via Ricasoli, in uno o più lotti, da rilasciarsi al maggiore e migliore offerente, a pronti contanti, ed a tutte spese dell'acquirente.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 20 aprile 1870.

1228 U. LIVERANI, vicecanc.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.